N. 303 — Mercoledì 1° Novembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Mercoledì 1° Novembre — N. 303

LE ASSOCIAZIONI
Da Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 32 50 — 16 25 — 2 50
Estero (altre destinazioni) — 52 50 — 26 75 — 5 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Note vaticane.

Papa italiano o Papa straniero? — Le bolle contro il "veto" — L'organizzazione del culto in Francia dopo la separazione

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, ore 21,30.

Non è ancora spenta l'eco del *veto* dell'Austria contro il cardinale Rampolla nell'ultimo Conclave.

Nelle sfere clericali se ne discorre ancora; ed a questo proposito sono in grado di riferirvi un'interessante conversazione su quest'argomento, che ebbe luogo giorni or sono tra un diplomatico del Vaticano, reduce dall'America, un vescovo straniero di passaggio per Roma ed un laico assai stimato per lo zelo che spiega nelle Opere cattoliche cui presiede.

Il diplomatico sosteneva che, essendosi provveduto ad impedire nuove sorprese di *veto* in Conclave, giacchè alla vigilia dell'apertura di questo sarà diramata alle Potenze cattoliche una Bolla pontificia, che infirma e vieta qualunque *veto* possibile o probabile, ritorneranno a galla limpide le consuetudini ecclesiastiche, ormai secolari, di un Papa nuovo, strettamente italiano, poichè su questo non si ammette discussione.

Il prelato, dopo aver ascoltato con calma il suo interlocutore, soggiunse che non era dello stesso avviso; ed altrettanto ripeteva il laico.

— E perchè, monsignore?

— Primieramente stabiliamo questo principio, che non c'è pei cardinali alcun obbligo di coscienza di creare un Papa italiano. La designazione del nuovo Pontefice è fatta oggidì non più in base ad interessi politici, come nei secoli scorsi, ma su interessi religiosi, civili e morali della Chiesa. Un tempo il Papa poteva essere scelto in una fazione prevalente, oggi non più. Il Sacro Collegio è purificato, e solo vi si incontrano quelle solite piccole birre ed antipatie personali, che non si sopprimeranno mai. I cardinali rappresentano ormai la loro vera missione. Nè può essere altrimenti, data la natura stessa della loro creazione, dipendente assolutamente dal Papa, ris in ordine degli uffici esercitati, sia alla profonda conoscenza che il Pontefice ha del candidato alla Santa Perpora. Da ciò l'omogeneità delle vedute e degli intenti, da ciò l'affiatamento tra cardinale e cardinale, un interesse profondo, comunemente sentito a dare alla Chiesa il Papa opportuno. Così, e per questo ragioni, è avvenuta l'elezione di Pio X. Occorreva adesso un Papa schiettamente italiano, ed è stato scelto così uno che ignora persino le lingue straniere.

« Ottenuto che la Chiesa abbia una vera e completa « restaurazione in Cristo » dell'Italia paganeggiante o indifferente in materia religiosa, e la Chiesa essendo universale, essa dovrà pur rivolgere il pensiero al resto del mondo, ecco che forse non potrebbe compiere un Papa italiano.

« Oggi, per il numero degli aderenti, per la loro posizione non più passiva, per i rapporti nuovi della Santa Sede coi Governi anche eterodossi, e pei tanti e tanti altri motivi il cattolicismo ha all'estero un'altra posizione. Ciò è tanto vero che da Pio IX a Leone XIII il Santo Collegio si è accresciuto sensibilmente di stranieri, e lo stesso Pio X, se si deciderà a creare qualche nuovo cardinale, lo sceglierà nell'America latina, donde gli vengono soddisfazioni che nemmeno in Italia potè avere, o in Ungheria, in Germania, ecc.

« Perchè dunque non si potrebbe avere un papa tedesco, o francese, o spagnuolo? Forse per le gelosie che possono nascere tra nazione e nazione? Oh! non siamo più ai tempi di Filippo il Bello e di Bonifacio VIII, e molto meno a quelli di Carlo V! E così scarsa l'influenza che un Papa straniero potrebbe esercitare in terra altrui dal punto di vista politico, che non metto conto neppure di parlarne. D'altronde, con un Papa straniero allontanatosi ogni tanto non uno italiano, la cristianità avrebbe una soddisfazione che da secoli le manca ed a cui ha diritto. »

Il diplomatico non aggiunse sillaba, e la conversazione volse ad altro.

***

Mi consta da buona fonte che il Papa è stato messo sull'avviso che anche in [illegible] all'Episcopato francese può essersi infiltrato già qualche elemento dissolvente.

Pio X, che ha voluto sentire, parte a voce, parte per iscritto, i pareri di tutto l'Episcopato gallico, prima di esplicare l'azione sua, si trova ora combattuto per diversi pareri. Naturalmente i vescovi, creature del Governo, l'hanno consigliato alla massima mitezza; non così altri. C'è chi gli ha fatto comprendere che nell'organizzazione per il culto si nasconde un vincolo o una servitù, la quale può mettere nuovamente in pericolo la libertà del culto stesso, e costoro propongono al Papa che voglia suggerire all'Episcopato l'abbandono delle chiese, qualora su di esse il Governo volesse, anche dopo la separazione, esercitare dei diritti fiscali. Restringere il culto, come ai tempi di persecuzioni, a templi improvvisati, ma dove i veri fedeli possono adunarsi liberamente ed i sacri oratori liberamente predicare, ed i parroci anche più liberamente esercitare il loro ufficio; ecco che cosa propongono i più radicali fra i prelati consultati dal Papa.

Nessuno sa quali misure saranno prese dal Santo Padre; certo è che una la sua principale preoccupazione è la Francia.

Zeta.

L'Istituto internazionale d'agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

La *Tribuna* dice che non ha fondamento la voce che sia pronto il decreto per la creazione dell'Ufficio della Direzione dell'Istituto internazionale di agricoltura. Al riguardo rammenta la convenienza verso gli Stati aderenti a contribuenti che nulla deve essere fatto prima che i rappresentanti dei detti Stati abbiano nominato il Comitato esecutivo che dovrà amministrare l'Istituto. Pertanto le disposizioni di nomi fatti da alcuni giornali sono premature.

Per l'emigrazione tra l'Italia e il Brasile

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,45:

Si assicura che nel corrente mese sarà definita la stipulazione dell'accordo per l'emigrazione fra l'Italia e il Brasile. L'accordo consisterebbe, da parte del Brasile, nella pronta promulgazione della promessa legge per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Il nuovo orario ferroviario invernale.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 16:

L'orario ferroviario invernale per il 1905-906 comprende i seguenti treni diretti:

1.o treno Vienna-Nizza-Cannes (giornaliero); prima partenza da Vienna 15 novembre 1904, ultima 27 aprile 1906; prima partenza da Cannes 17 novembre 1905, ultima 28 aprile 1906.

2.o treno Berlino-Napoli-Palermo il lunedì e il giovedì partenza da Berlino; mercoledì e sabato partenza da Napoli. Prima partenza da Berlino 4 dicembre 1905, ultima 26 aprile 1906; prima partenza da Napoli 6 dicembre 1905, ultima 28 aprile 1906; prima partenza da Napoli per Palermo 2 febbraio 1906; prima partenza da Palermo per Napoli 8 febbraio 1906.

3.o treno Parigi-Roma-Napoli-Palermo al lunedì e giovedì, e il sabato partenza da Parigi, lunedì, mercoledì e sabato partenza da Roma. Prima partenza da Parigi 4 dicembre 1905, ultima 5 maggio 1906; prima partenza da Roma 6 dicembre 1905, ultima 7 maggio 1906. Una *sleeping-car* da Pisa proseguе per Firenze con il treno 175 e proviene da Firenze con il treno 162. Prima partenza da Roma per Palermo 2 febbraio 1906; prima partenza da Palermo per Roma 6 febbraio 1906.

Lo treno Berlino-Monaco-Cannes tutto anno giornaliero fra Berlino e Verona. Prima partenza da Verona per Cannes 30 novembre 1905, ultima 14 maggio 1906; prima partenza da Cannes per Verona 1.o dicembre 1905, ultima 15 maggio 1906.

Ecco le modificazioni agli orari che andranno in vigore con il giorno 3 novembre 1905:

Compartimento di Torino. — a) Linea Torino-Savona viene sospeso il servizio viaggiatori del treno merci 408 tra Ceva e Ate come per lo scorso inverno.

b) Linea Torino-Chieri. Si sopprime il treno 630 e quello 629; la partenza del treno 637 viene anticipata alle 16,45 con arrivo a Chieri alle 17,25, e quello 630 alle 19,20 con arrivo a Chieri alle 20,7.

c) Linea Torino-Cuneo. Rimangono sospesi i treni 699 e 700 fra Torino-Cuneo.

d) Linea Torino-Torre Pellice. Viene sospeso la coppia di treni accelerati 677, 678 fra Torino e Torre Pellice come per l'inverno scorso.

e) Linea Bricherasio-Barge. I treni 685, 686 si effettueranno giornalmente anzichè il giovedì e il sabato.

f) Linea Arona-Novara. Il treno 570 viene sospeso e in sua vece si attiva il 577. Partenza da Arona alle 19,16; arriva a Novara alle 20,47.

g) Alessandria-Luino. La partenza del treno 323 viene anticipata alle 7,48 da Luino con arrivo a Laveno alle 8,13.

h) Linea Torino-Settimo. Tutti i treni ferroviari Torino-Settimo-Castellamonte in partenza e in arrivo da Torino sono posticipati, ad eccezione del secondo, che continua nell'orario dello scorso anno.

Compartimento di Genova. — a) Linea Genova-Ventimiglia. Viene riattivata la coppia di treni diretti d'inverno 42 e 45 tra Genova e Ventimiglia con l'identico orario dello scorso anno.

b) Genova-Milano. Si riattiva il diretto 50 in partenza da Genova alle 18,20 con arrivo a Milano alle 21,10.

Compartimento di Milano. — a) Linea Milano-Chiasso. Vengono modificati i treni 341, 343 e 393 per il cambiamento di qualifica. I due ultimi treni 328 e 338 sono da effettuarsi solamente dal 1° aprile al 31 maggio.

b) Linea Milano-Lecco. Sopprimono del diretto 1148 tra Lecco e Milano. Posticipazione di 20 minuti del treno 111 tra Lecco e Milano.

c) Linea di Sondrio. Attivazione dell'orario come nello scorso anno e anticipazione del treno 353 fra Sondrio e Lecco per metterlo in coincidenza a Lecco con il 111.

d) Linea Colico-Chiavenna. Riattivazione dell'orario invernale dello scorso anno.

e) Linea Treviglio-Cremona. Posticipazione allo 0,25 del treno 482 in partenza da Cremona con arrivo a Treviglio alle 8,12, come per lo scorso inverno.

f) Linea Bergamo-Seregno. E' riattivato l'orario dello scorso inverno.

g) Linea Brescia-Bergamo-Lecco. Lieri ritocchi. Il treno fra Porto San Pietro, Calolzio e Belgirate funziona come lo scorso inverno.

h) Linea Como-Lecco. Vi sono lievi modificazioni ai treni 363 e 110 per cambiamento di qualifica. C'è un'anticipazione di 10 minuti al treno 114 in partenza da Lecco.

i) Linea Torino-Milano. Sono apportate lievi modificazioni ai treni 301 in arrivo a Milano e 308 in partenza per regolarizzare l'entrata e l'uscita dei treni nella stazione di Milano.

k) Linea Milano-Piacenza. E' anticipata la partenza del treno 11 per regolarizzare la fermata dei treni stessi a Santo Stefano del Corso.

l) Linea Mortara-Milano. Sono apportate lievi varianti ai treni 373, 376 e 374 in partenza e in arrivo a Milano per la regolarizzazione dell'entrata e dell'uscita dei treni nella stazione di Milano.

m) Linea Milano-Gallarate-Porto Ceresio. Viene riattivato con lievi modificazioni l'orario dello scorso inverno.

n) Linea Milano-Gallarate-Luino. E' soppressa la coppia di treni e un treno festivo. L'orario degli altri treni viene modificato rispetto al movimento dei treni della linea Milano-Porto Ceresio.

o) Linea Milano-Gallarate-Arona. E' soppresso la coppia dei treni 501 e 502. Il treno festivo 603 subisce lievi modificazioni.

p) Linea Arona-Domodossola. E' soppresso il treno 2 festivo. Gli altri treni subiscono modificazioni rispetto al movimento dei treni della linea Milano-Arona.

Le riforme del ministro Bianchi al funzionamento della P. I.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,45:

Si può ritenere ormai sicuro che l'onorevole Bianchi intende entro breve termine dare assetto stabile ai varii servizi del Ministero della pubblica istruzione, per cui, approvati che avrà il Parlamento i progetti di legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti, verrà attuata senz'altro la riforma per il conferimento della libera docenza nelle regie Università, disciplinato il servizio per lo scuole per gli analfabeti, sistemato secondo i bisogni della scienza il funzionamento dei Gabinetti universitari, e regolarizzato l'assetto dei Musei e scavi.

L'on. Bianchi intende rendere allo esigenze della vita moderna i varii servizi della pubblica istruzione. La riforma tanto necessaria, principierà con la trasformazione del Regio Istituto orientale di Napoli in un istituto eminentemente commerciale, moderno, pur non trascurando le discipline scientifiche e letterarie.

La Commissione internazionale del Canale di Suez.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,45:

Ai primi di novembre si riunirà a Parigi in sessione ordinaria la Commissione internazionale consultiva dei lavori del canale di Suez.

Il comm. Magnaldi, commissario per l'Italia, partirà in questi giorni per Parigi.

Le accoglienze ed i commenti del popolo russo all'elargizione della Costituzione.

I rivoluzionari non soddisfatti.

Grandi dimostrazioni patriottiche e manifestazioni di malcontento.

Le impressioni all'estero — Le vicende degli ultimi conflitti.

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA").

Il merito e l'opera di Witte.

Quello che manca all'*ukase*.

Parigi, 31, ore 6,45.

Il *Petit Parisien* riceve da Pietroburgo:

« La grande notizia non è ancora conosciuta se non in un circolo ristretto di persone. Non vi sono giornali per farla conoscere, ed è domani soltanto che Pietroburgo e la Russia l'apprenderanno. Mi è quindi impossibile parlare dei segni della soddisfazione popolare e tanto meno della gioia pubblica.

« Pietroburgo rimane sempre sotto l'impressione schiacciante degli ultimi avvenimenti, e si attende anzi di vederli complicarsi. Lo sciopero minacciò oggi di estendersi alla Banca Imperiale; il ministro Kokovtzoff si è recato immediatamente alla Banca, e, dopo aver fatto riunire gli impiegati, li ha invitati a pazientare. « Ho io stesso lavorato giorno e notte da 22 mesi, — disse egli, — ve ne scongiuro, seguite il mio esempio e non abbandonate le legittime speranze che si sono fondate su di voi. »

« Queste parole determinarono gli impiegati a riprendere il lavoro.

« Kokovtzoff, una mezz'ora più tardi, si recava a prender congedo da Pierpont Morgan, da Rothinguer ed altri finanzieri, che dovevano partire senza aver firmato l'imprestito russo, rinviato indefinitamente a causa della situazione turbata. Erano allora le 16; alcuni istanti dopo Kokovtzoff riceveva un telegramma da Peterhoff: era Witte, il quale gli annunciava che l'Imperatore aveva ceduto, aggiungendo per altro: « La burocrazia non esiste più; i suoi antichi affigliati, con Witte alla testa, passarono armi e bagagli al campo costituzionale. »

« Witte può infatti vantarsi che la Costituzione di domani è opera sua: in tutti questi giorni egli rimase a Peterhoff, disputando il terreno palmo a palmo, e tenendo testa al partito reazionario. Ma se Witte ebbe il gran merito di avere compresa la necessità di piegare dinanzi al movimento popolare, non è men vero che i veri vincitori sono gli sciopranti.

« Stasera una bomba è stata lanciata dalla folla sui soldati che stavano attorno all'Istituto tecnologico. Nessuno rimase ferito. »

L'Eclair, per parte sua, riceve da Pietroburgo: « Ecco alcuni particolari sulla maniera in cui la Costituzione è stata fatta. Ieri alcune persone altolocate non potevano dire con certezza che oggi il popolo russo sarebbe stato libero. Ieri, partendo da Peterhoff, in battello, Witte disse: « La mia carriera è finita ». Ieri, il partito monarchico, col granduca Nicolò Nikolaievitch alla testa, credeva di vincere; oggi anche l'Imperatore ricevette il conte Alessio Ignatieff, il quale gli propose di formare un Ministero reazionario per sopprimere il movimento; ma ecco che giunge la notizia che lo stesso esercito è già malcontento, e ciò fa decidere lo Tsar. Alle 18 la Costituzione è firmata! Il Manifesto dello Tsar mostra che infine la vera situazione della Russia è compresa, ma vi ha una gravissima mancanza: il Manifesto non contiene nulla sull'amnistia ai delinquenti politici; perciò le Organizzazioni operaie sono irritate, e decisero stasera di non seguire la parola d'ordine data da Witte, e continuare nello sciopero.

« Bisogna sperare che la colpa sarà riparata in questi giorni e che l'amnistia sarà accordata a coloro che lottarono sinceramente per i diritti del popolo. Non occorre ora che sincerità e buona volontà nel Governo per mantenere le sue promesse e calmare infine il paese colla libertà e sotto la protezione di leggi eguali per tutti; il popolo russo procederà allora rapidamente verso il progresso politico e sociale basato sulla prosperità economica. »

In un posteriore telegramma datato dal 1°,35 pomeridiano lo stesso corrispondente aggiungeva: « Il manifesto è stato pubblicato alle 23. L'aspetto della città è singolare; gli uni come pazzi di gioia corrono le vie gridando: *Urrah! Urrah!*, gli altri sono irritati per la mancanza di amnistia. Si temono disordini. »

L'*Echo de Paris* ha questi altri particolari: « Fu alle 6 di sera che l'Imperatore firmò il manifesto al popolo russo. La notizia si sparse rapidamente producendo un'emozione indescrivibile.

« Opinione generale si è che tutti torneranno al lavoro con ardore per riparare le perdite enormi cagionate alla Russia da questi otto giorni di sciopero e di disordine. Si dice che la partenza dei rappresentanti delle Case bancarie incaricati di negoziare il prestito russo non ha fatto che precipitare la decisione dell'Imperatore. E' la fine della burocrazia un tempo già così potente e che ha già cagionato tanti disastri in Russia. »

Lo stesso *Echo de Paris* ha da Londra che tutti colà si rallegrano della notizia relativa alla Costituzione russa. Alla Borsa il mercato si era chiuso con corsi bassissimi e tutti nutrivano idee pessimiste. Fu soltanto a [illegible] che un'agenzia pubblicò il telegramma con cui si confermava completamente l'informazione data la sera innanzi dal *Daily Telegraph*. Si spera a Londra che il trionfo del partito liberale e del conte Witte non tarderà a ristabilire l'ordine in tutta la Russia.

Le concessioni fatte sono abbastanza estese per soddisfare la maggior parte delle domande del popolo. E' certo che da questa crisi lo Tsar raccoglie ancora la maggioranza delle simpatie dell'Inghilterra. Si riconosce quanto la sua situazione sia terribile fra i due partiti che vorrebbero forzare la sua volontà, e si rende omaggio al Sovrano abbastanza coraggioso per rimanere alla mercè della reazione o dell'autocrazia mentre avrebbe potuto fuggire sul suo *yacht*. Il ritorno dell'ordine in Russia produsse tanta più soddisfazione in quanto che un prolungamento dello stato di cose attuale cagionerebbe grave pregiudizio all'Inghilterra.

Già numerosi commercianti di Londra che sono in relazioni di affari colla Russia si lagnano amaramente. I corrieri debbono essere spediti a Pietroburgo per la via di Stoccolma, e non possono giungere abbastanza rapidamente nella capitale russa. Le agenzie di assicurazioni non si lasciano più tentare dai prezzi elevati per assicurare le merci per la Russia.

Il rapporto di Witte allo Tsar sulla necessità di concessioni liberali.

Pietroburgo, 31, ore 7.

Ecco la relazione di Witte all'Imperatore, che fa seguito al manifesto imperiale:

« Prescrivendomi di prendere a mia norma quanto procede, Vostra Maestà si è degnata di indicarmi l'indirizzo di Governo in considerazione dell'attuale stato della Russia. L'agitazione della Società russa non è il risultato di parziali imperfezioni del regime sociale o governativo, o il risultato delle azioni organizzate dagli elementi estremi: le sue radici più profonde hanno origine nella violazione dell'equilibrio delle aspirazioni morali e delle forme esteriori della vita della società russa intellettuale. La Russia aspira ai diritti fondati sulla libertà civile. Il problema principale pel Governo consiste nel realizzare, prima della sanzione da parte della Duma, tutti gli elementi della libertà civile nella via della elaborazione legislativa normale delle questioni che toccano il pareggiamento, davanti alle leggi, di tutti i russi, senza distinzione nè di religione nè di nazionalità. Il secondo problema consiste nella creazione di norme legislative affinchè siano garantiti i benefici della libertà civile, politica ed economica, avendo di mira il bene delle masse popolari, sotto la riserva che siano tutelati i diritti civili e materiali di tutti i paesi civili. La realizzazione di questo fine non potrà essere immediata, poichè nessun Governo potrebbe improvvisamente preparare 135 milioni di uomini, con una vasta amministrazione, all'elargizione della libertà. In conseguenza è necessario possedere un Governo composto omogeneamente e con unità di scopi, che abbia cura di applicare praticamente i principali stimolanti della libertà civile, e che dia prova di sincerità e di lealtà di istituzione. »

« Il Governo deve astenersi da qualsiasi ingerenza nelle elezioni della Duma e non deve perdere di vista il desiderio sincero di realizzare l'*ukase* del 25 dicembre 1904. Il Governo deve mantenere il prestigio della Duma e la fiducia nei suoi lavori e non deve resistere alle sue decisioni fino a tanto che queste non siano incompatibili con la grandezza storica della Russia.

« E' necessario associarsi con le idee alla grande maggioranza della società e non di alcuni gruppi o frazioni rumorosi e troppo spesso instabili.

« Importa specialmente assicurare la riforma del Consiglio dell'Impero secondo un principio elettorale. Io ritengo che i seguenti principi possano presiedere all'esercizio del potere esecutivo.

« 1.o La franchezza e la sincerità nella conforma delle libertà civili e nello stabilimento di garanzie per assicurare il mantenimento di questo libertà;

« 2.o Una tendenza verso l'abolizione delle leggi esclusive;

« 3.o La coordinazione delle attività di tutti gli organi dello Stato;

« 4.o Evitare le misure repressive rispetto ai procedimenti che non minacciano apertamente nè la società nè lo Stato;

« 5.o Resistere ad atti che manifestamente minacciano la società o lo Stato, cercando tale resistenza fondata sulla legge e sulla autorità morale con la maggioranza ragionevole della società.

« Bisogna avere fiducia nel tatto politico della società russa. E' impossibile che questa società desideri uno stato di anarchia con la minaccia di tutti gli orrori della guerra civile e dello smembramento dell'Impero.

Witte studia un'amnistia per i reati politici.

Pietroburgo, 31, ore 20.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente nota: « Witte ci autorizza a dichiarare che il ministro di giustizia studia un progetto di amnistia a favore di quei detenuti per delitti, ovvero altri reati politici che costituiscono nessun pericolo per l'ordine sociale nelle circostanze attuali. La questione si discuterà prossimamente nel Consiglio dei ministri. »

Come si diffuse la diceria della fuga dello Tsar

Parigi, 31, ore 10.

L'*Eclair* riceve da Berlino: « La partenza di due torpediniere per la Russia ha dato luogo a voci diverse. Infatti un telegramma da Kiel riferisce che l'incrociatore *Lubecca* e la 3.a e la 5.a divisione di torpediniere partirono da quel porto con ordini misteriosi. Si aggiunge che andrebbero a Pietroburgo sia per proteggere l'Ambasciata di Germania, sia per ricondurre in Germania l'Imperatrice e i suoi figli.

« Nei circoli ufficiali si confessa la partenza della squadra, ma si contesta che il suo obbiettivo sia Pietroburgo. Si dice che è semplicemente per ricondurre l'addetto navale germanico a Pietroburgo. »

Berlino, 31, ore 9.

Secondo voci che corrono, le navi partite per la Russia non sarebbero destinate all'eventuale salvezza dello Tsar, ma piuttosto a quella dell'Imperatrice e dei suoi figli. Ad ogni modo, il *Lubecca* ha fatto ritorno a Kiel; quanto alle torpediniere continuano il loro viaggio.

Queste diverse notizie cagionarono profonda emozione a Berlino. Tutti i giornali pubblicano in grossi caratteri il titolo: « La fuga dello Tsar in Germania ». Ne risultano naturalmente commenti sgradevolissimi per la Famiglia Imperiale e per la Russia. Si può credere che questo provvedimento su cui il segreto è stato così mal conservato e a cui, a quanto sembra, la Corte di Russia è rimasta completamente estranea, sarà giudicato inopportuno a Pietroburgo.

Il Manifesto dello Tsar al popolo russo.

Pubblichiamo integralmente il manifesto dello Tsar proclamante la Costituzione al popolo russo, manifesto che, stante la tarda ora in cui ci pervenne, non potè essere pubblicato che incompleto e solo per una parte nell'edizione di ieri mattina.

Il telegramma è datato da

Pietroburgo, 30, ore 22.

E' stato promulgato il seguente manifesto imperiale:

« Noi, Nicola II, per grazia di Dio, imperatore ed autocrate di tutte le Russie, Tsar di Polonia, Granduca di Finlandia, ecc., dichiariamo a tutti i nostri fedeli sudditi:

« I torbidi e le agitazioni nelle nostre capitali ed in numerose altre località del nostro impero riempiono il nostro cuore di un grande e penoso dolore. La felicità del Sovrano russo è indissolubilmente legata a quella del popolo, ed il dolore del popolo è il dolore del Sovrano sono del pari legate.

« Dalle attuali agitazioni può sorgere una profonda disorganizzazione nazionale ed una minaccia per l'integrità e l'unità del nostro impero. L'alto dovere impostoci dalla nostra missione sovrana ci obbliga a cercare con ogni nostra ragione e con ogni nostro potere di affrettare la cessazione di torbidi così pericolosi per lo Stato.

« Avendo ordinato alle Autorità rispettive di prendere misure per evitare manifestazioni dirette o disordini, eccessi e violenze, per tutelare le persone tranquille che aspirano alla calma, all'adempimento dei doveri che incombono a ciascuno, noi abbiamo riconosciuto indispensabile per realizzare con successo i provvedimenti generali tendenti alla pacificazione della vita pubblica di unificare l'azione del Governo superiore, e noi imponiamo al Governo il dovere di compiere, come segue, la nostra volontà, che è la seguente:

« I. — Dare alla popolazione le basi ferme di una libertà pubblica, appoggiandosi sui principii dell'inviolabilità reale dell'individuo, libertà di coscienza, libertà di parola, di riunione, di associazione.

« II. — Senza arrestare le elezioni già fissate della Duma, far partecipare fin dal presente nelle elezioni della detta Duma, in misura della possibilità o conformemente alla brevità del tempo che resta ancora fino alla convocazione della Duma, le classi della popolazione che sono attualmente totalmente privo dei diritti elettivi, lasciando lo sviluppo ulteriore dell'evoluzione del principio del diritto universale delle elezioni all'ordine legislativo novellamente stabilito.

« III. — Stabilire come regola inerollabile che nessuna legge possa aver vigore senza l'approvazione della Duma e che agli eletti dal popolo sia garantita la possibilità di una partecipazione reale nel controllo della legalità degli atti dell'Autorità.

« A parte, noi nominato, ricordiamo a tutti i figli della Russia di ricordarsi dei loro doveri verso la patria, onde far scomparire questi torbidi inauditi, e d'accordo con noi intraprendere tutti gli sforzi per il ristabilimento della calma e della pace in terra natale.

« Dato a Peterhoff, ottobre. »

L'indirizzo del Municipio di Pietroburgo al Tsar.

Pietroburgo, 31, ore 7.

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio municipale, dopo ascoltata la lettura del manifesto imperiale, deciso di inviare allo Tsar il seguente indirizzo: « Il Municipio di Pietroburgo accoglie con gioia la notizia tanto attesa della proclamazione della libertà, e conta fermamente in un grande e brillante avvenire pella nostra cara patria. Viva l'Imperatore di un popolo libero. »

I commenti inglesi al manifesto dello Tsar.

Londra, 31, ore 6,30.

I giornali commentano il manifesto dello Tsar.

Il *Morning Post* dice: « Se la volontà irrevocabile dello Tsar persiste costante relativamente alla sincerità proclamata nel manifesto, se riesce a far penetrare questa sincerità nel nuovo Ministero, la rivoluzione potrà essere fatta senza grande calamità; ma noi non siamo troppo ottimisti su questo punto. »

Il *Daily Graphic* si mostra soddisfatto: « Lo Tsar — dice — ha riconosciuto la situazione. Ha avuto il coraggio di passare oltre alla potente opposizione della sua famiglia e della sua propria volontà, ed ha innalzato il suo paese al livello di Stato governato costituzionalmente. La monarchia, come noi l'abbiamo sempre pensato e sperato, perdura adunque, e l'avvenire non reclama dai patrioti russi che la continuazione di quella pazienza e longanimità che hanno distinto questa rivoluzione da tutte quelle che la precedettero nella storia del mondo. »

Il *Times* scrive: « La storia può ancora narrare di Nicola II come di un uomo che osò opporsi alle cupe e tristi influenze di cui era circondato. Mettendo la sua fiducia innanzi all'orgoglio, e l'amore dei suoi sudditi innanzi a quello del potere, avrà ben meritato dal suo paese. Non gli mancò il coraggio di promettere; bisogna che ora dimostri il coraggio di mantenere. »

Gli scioperi di Varsavia continuano

Come fu accolto in Polonia il proclama dello Tsar.

Londra, 31, ore 9.

Il *Daily Telegraph* ha da Varsavia: « Lo stato d'assedio è stato applicato stamane qui, con un rigore affatto speciale.

« Sin dalle 12 tutte le persone che passavano nelle vie erano inseguite e arrestate dalla Polizia. Nonostante quest'estremo rigore, la notizia che lo Tsar accordava una Costituzione si sparse nella città con una rapidità fulminea. Il governatore di Varsavia non avrà permesso di pubblicarla se non ad un solo giornale: il *Corriere di Polonia*.

« La popolazione polacca accolse tale notizia con gioia, pur conservando la speranza che la Polonia otterrebbe alcuni vantaggi speciali nella Costituzione promessa. »

A Lodz, nel pomeriggio di ieri, nella via Petrowenkia un agente di polizia è stato ucciso da un colpo di fuoco. Il suo aggressore è fuggito.

Varsavia, 31, ore 10.

Si ha da Igierz che i soldati si rifiutarono di sparare contro gli allievi delle Scuole di commercio, dimostranti, che si sciolsero applaudendo ai soldati.

Varsavia, 31, ore 6.

La Commissione degli impiegati delle ferrovie, vista la risposta ricevuta dai delegati inviati a Pietroburgo, avvisa di continuare lo sciopero. Anche gli impiegati dei battelli a vapore si sono pure messi in sciopero. Varsavia è dunque completamente isolata. I direttori delle Banche decisero di riaprire domani le Banche. Telegrammi da Pietroburgo dicono che si attende di veder presto esauditi i desiderii del popolo. Il governatore ha ordinato di fare fuoco contro chiunque stracciasse le bandiere russe lasciate in occasione dell'apertura dei Tribunali. In via Marszalkowska i lanceri hanno caricato il pubblico, inseguendo le donne e i fanciulli fino sui marciapiedi. Vi sono numerosi feriti. I rivoltosi attaccarono il giornale nazionale democratico *Gonika*, solo giornale stato pubblicato. I vetri degli uffici furono rotti a rivoltellate.

Nella via Panskaia la fanteria ha caricato alla baionetta la folla, che sperava i fanali e straccinava la bandiera. Tre uomini restarono feriti. I socialisti polacchi hanno deliberato di continuare lo sciopero, ed i socialisti israeliti si sono riuniti in una foresta presso la città. I cosacchi hanno interrotto questa riunione, sparando dei colpi di rivoltella contro i presenti. Un uomo fu ucciso e quattro furono feriti. A Zgierz, presso Lodz, gli studenti di una scuola di commercio, preceduti da due professori, avevano organizzato un corteo nelle vie con una bandiera rossa. Una compagnia di fanteria apparve e l'ufficiale ordinò di fare fuoco; ma i soldati vi si rifiutarono. Gli studenti acclamarono i soldati e si dispersero tranquillamente. La compagnia fu arrestata.

Varsavia, 31, ore 21.

I giornali pubblicano edizioni speciali contenenti il manifesto dello Tsar. Una grande animazione regna in città. Nondimeno lo sciopero continua, perchè i socialisti esigono l'amnistia completa per i detenuti politici. E' impossibile che le ferrovie riprendano la circolazione oggi. Gli impiegati delle tramvie si sono messi in sciopero.

La folla arresta i *fuerez*. Due *fuerez* vennero incendiati. Tutte le officine e molti negozi sono chiusi, soprattutto nel quartiere israelita.

Un grande *meeting* è stato tenuto sulla piazza dinnanzi alla stazione di Vienna. Molti discorsi rivoluzionari vennero pronunciati. Il popolaccio non si rende conto della portata del manifesto. Da parte loro le Autorità sono evidentemente perplesse. La burocrazia sembra animata da un risentimento di collera in causa della sua disfatta. I cosacchi e la fanteria continuano a far fuoco nelle vie. Vi sarà domani un *meeting* degli impiegati delle ferrovie della Vistola per la questione della ripresa del lavoro. Tutte le officine, i negozi e molte miniere di carbone di Sosnowice sono in sciopero.

Si è ricevuta con gioia la notizia dell'accordata Costituzione. Molti gruppi si formano nelle vie e sulle piazze pubbliche. I ferrovieri sono fieri che lo sciopero ferroviario abbia deciso delle sorti del paese.

La folla ha distrutto ieri a Kielce degli spacci di acquavite dello Stato. La fanteria ha sparato un fuoco di salve. Tre persone sono morte, dieci ferite.

Saccheggi a Mosca.

Pietroburgo, 31, ore 7.

Si ha da Mosca che bande di malfattori saccheggiarono le abitazioni abbandonate dai privati. I soldati accampano presso la fortezza di Kremlino, perchè si teme continuamente di incendiare le caserme.

Le pattuglie di piccoli effettivi non osano più mostrarsi, e sono soltanto dei forti distaccamenti di fanteria e cavalleria che percorrono le vie.

Una rissa, sorta fra gli scioperanti e i negozianti di vettovaglie delle Halles Ochotsky, fu fatta cessare dall'intervento dei dragoni, che dispersero i tumultuanti.

In due chiese accaddero proteste da parte dei rivoltosi contro i sermoni tenuti dai sacerdoti. Tali proteste furono represse dal pubblico. Il Municipio siede in permanenza; esso accordò una sovvenzione agli scioperanti. L'acquedotto e l'impianto elettrico funzionano novamente.

rivoluzionari continuano la lotta.

Una dimostrazione in favore dell'assoluta a Pietroburgo — Tumulti e repressioni — Gli scioperi di Finlandia.

Pietroburgo, 31, ore 14.

Oggi si è pubblicata un'edizione, tirata a numerosissimi esemplari, del Manifesto del partito socialista-democratico. Il partito ha risoluto di non cessare dalla lotta. La tattica del proletariato consisterà nel far uso dei diritti conquistati colla sua energia. Il *meetings* operai dovranno ora decidere sulla durata dello sciopero. La milizia si dovrà organizzare per salvaguardare i diritti conquistati e reclamare l'amnistia.

A Helsingfors e a Viborg gli operai hanno deciso oggi una riunione politica per deliberare domani lo sciopero generale. Gli allievi del Politecnico non assisteranno alle lezioni, nè alle Conferenze. In seguito alla decisione degli operai, una folla enorme tenta di penetrare nei negozi e di approvvigionarsi. I ristoranti sono tutti chiusi.

Pietroburgo, 31, ore 22.

La città è pacificata. Nelle vie l'animazione è straordinaria. Numerosi gruppi si formano sulle cantonate su cui è affisso il manifesto imperiale. Il supplemento del *Messaggero Ufficiale* che pubblica il manifesto coll'*ukase* che conferma a Witte il compito di unificare le azioni dei ministri mancò il rapporto di Witte sottoposto all'Imperatore ed approvato, esponente le basi dell'ordine costituzionale liberale democratico è comprato a migliaia di copie e venduto a centinaia da tutti i giornalai.

Questi, del resto, non hanno in vendita altri fogli, poichè nessun altro giornale è stato pubblicato.

Il Comitato dei compositori non deciderà prima di sera se si cesserà o si continuerà il lavoro; pure si conosce che le intenzioni della maggioranza dei compositori propende per la ripresa del lavoro oggi stesso.

La gioventù radicale, più o meno istruita, si sforza di far comprendere ai compositori che l'atto imperiale del 17 (30) ottobre è una enunciazione così democratica e così liberale quale nessun Sovrano ha elargito mai in nessuna parte.

Parigi, 31, ore 22,30.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Witte ha fatto stamane spiegare dovunque bandiere in segno di gioia, ma il popolo che dovrebbe rallegrarsi della scomparsa del regime burocratico, rimane piuttosto indifferente e scettico. La notizia dell'elargizione dello Statuto non fu conosciuta ieri sera che tardissimo. Dopo mezzanotte parecchie migliaia di persone d'ogni classe percorrono la Perspective Nowski. Alla testa di esse procedeva un gruppo che portava bandiere rosse e cantava la marsigliese. I dimostranti si sono fermati dinanzi al palazzo dell'Imperatrice madre, che si trova attualmente a Copenaghen. Poi si sono recati dinanzi alla prigione nella quale sono detenuti i prigionieri politici che attendono di essere giudicati. Colà si è fatta una dimostrazione in favore dell'amnistia. Il corteo si è quindi fermato dinanzi alla casa del Procuratore generale del Santo Sinodo, Pobiedonosoff, ove rimasero dei fischi. Al momento stesso un'altra folla circondava l'Istituto tecnologico, ove si trovavano rinchiusi 43 studenti, creati custodi dell'invulnerabilità e dell'autonomia di questo stabilimento scolastico, il quale è circondato esteriormente da numerosa truppa di fanteria e di cavalleria. Improvvisamente scoppiò una bomba lanciando un gendarme a cavallo e due passanti. Una compagnia di fanteria accorse subito e disperse la folla. I soldati tirarono nella direzione dell'Istituto 4 salve a palla. Le salve tirate altissimo spezzarono soltanto alcuni vetri.

« Il prefetto non tardò a giungere insieme al procuratore dell'impero. Il direttore dell'Istituto autorizzò la truppa a penetrare nello stabilimento. Fu steso processo verbale contro alcuni studenti, che vennero mantenuti in arresto durante tutta la notte. L'Istituto è stato militarmente occupato, mentre un distaccamento di cavalleria stazionava nei dintorni.

« Queste dimostrazioni violente al momento stesso in cui usciva il manifesto caratterizzano lo stato d'animo generale: l'onda rivoluzionaria si è spezzata senza avere potuto spazzare tutti gli ostacoli, poichè il Governo rimane sempre in piedi: lo sciopero non ha raggiunto lo scopo che sperava. Il popolo non ha acquistato ancora il diritto di fissare esso medesimo il regime che gli piacerà, e il manifesto non fa quindi che segnare il punto di partenza di una nuova lotta.

« Oggi uscirà, in un'edizione tirata a numerosi esemplari, un manifesto del partito democratico. Questo decise di non desistere dalla lotta. La tattica del proletariato consisterà nel far uso dei nuovi diritti conquistati colla sua energia.

« Comizi operai dovranno decidere ora la questione della durata dello sciopero. Una milizia dovrà essere organizzata per salvaguardare i diritti conquistati e reclamare l'amnistia. Tutto quanto si può sperare è un periodo di calma.

« Fa oggi un tempo splendido, per la prima volta dopo il principio dello sciopero nazionale. Il sole si è mostrato, come se volesse rianimare il popolo e permettergli di sperare giorni migliori. Alcuni gruppi si sono formati attorno agli affissi ufficiale e leggono il manifesto imperiale e il programma Witte. Gli operai scuotono il capo, esclamando: « Abbiamo conosciuti i dolori del dubbio; ma non siamo ancora noi che approfitteremo di quanto è stato voluto; tutto è poi i borghesi o per i ministri! »

« I giornali non escono ancora, poichè lo sciopero dei tipografi dura tuttavia; è quindi impossibile citare l'opinione della stampa. Per una crudele ironia delle cose, al momento in cui lo Tzar firmava ieri il manifesto che pone fine all'autocrazia, si dicevano nelle chiese preghiere per la lunga durata del regime scomparso. Servizi religiosi erano tenuti in occasione dell'anniversario dell'accidente di Borki, in cui la Famiglia Imperiale sfuggì miracolosamente alla morte in un accidente ferroviario. La storia ha dei curiosi ricorsi, poichè ieri, 17 anni dopo, la Monarchia sfuggiva ad una catastrofe in cui le ferrovie vi hanno pure la loro parte.

« Quale sarà il Gabinetto dei ministri formato dal conte Witte? Si parla di Budberg per il portafoglio della giustizia, di Romanoff per le finanze. E' nondimeno possibile che Kokovtzoff rimanga qualche tempo ancora al potere per terminare i negoziati del prestito. Non si sa chi avrà il portafoglio dell'interno. Il conte Witte vorrebbe unirsi ai capi liberali; forse Cipoff e Stakovich acconsentirebbero ad accettare, ma nessun capo del gruppo costituzionale non vorrà prendere il potere nelle attuali condizioni. »

Un telegramma posteriore, in data delle ore 14, dice:

« La folla, composta di operai e di studenti, ha discusso oggi la Prospettiva Nowsky con bandiere rosse. Tutti si scoprono e gridano: *Viva la rivoluzione!* Si costringono i generali e gli ufficiali a salutare la bandiera rossa. Dall'alto dell'Università sventola la bandiera rossa. La piazza è invasa dalla folla. Dei dimostranti che portano la coccarda rossa assicurano il servizio d'ordine, perchè soldati e poliziotti sono assenti. Gli oratori pronunciano dei discorsi violenti dall'alto del balcone dell'Università. Un ufficiale di marina previene i dimostranti che gli ufficiali, temendo che i marinai si uniscano ad essi, tireranno sulla folla. I dimostranti si dirigono verso il Palazzo d'Inverno e la fortezza. Si odono dei canti rivoluzionari e si teme un conflitto sanguinoso. »

I to. bidi a Reval, Kazan e Helsingfors.

Pietroburgo, 31, ore 7

A Reval ieri le truppe repressero i moti sparando sulla folla. Pattuglie di marinai con due mitragliatrici circolano per la città.

A Kazan ieri i dimostranti gettarono dei proiettili esplosivi tra le file della truppa.

Lo sciopero sulle ferrovie Mosca-Pietroburgo, Mosca-Kazan, Mosca-Arcangel è terminato.

Si ha da Helsingfors che gli operai decisero oggi di scioperare.

La costituzione del nuovo grande Istituto di credito agrario

L'assemblea di Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 31, ore 10:

Ieri ebbe luogo, alla sede della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, sotto la presidenza di Luzzatti, una numerosa assemblea per la costituzione di un nuovo grande Istituto di credito agrario. Vi intervennero circa duecento delegati di Associazioni agrarie, Casse di risparmio, Istituti popolari di credito, i deputati Rubini, Fabri, Cipolli, Guerci, Bergamasco, Meritani, Manfredi, Spallanzani, Coppola, Cottafavi, Raineri.

Aderirono i ministri Majorana, Rava, molti senatori e deputati, moltissimi presidenti di Banche popolari e di Casse di risparmio.

Raineri, quale relatore, diede conto dello pratiche fatte dalla Federazione dei Consorzi Agrari, specialmente colla Federazione delle Cooperative Agrarie della Germania, per un accordo sopra gli acquisti e le vendite collettive di materie prime di agricoltura e prodotti del suolo.

Luzzatti espose il programma della nuova Cassa Nazionale Agraria, ricordando tutta la forza delle Organizzazioni agrarie e tutta l'eccellenza del Credito popolare italiano. La nuova Cassa aiuterà e purificherà le esportazioni, dando un notevole impulso all'agricoltura italiana, segnatamente al Mezzogiorno, e servirà a collegare i Sindacati agrari italiani coll'estero, gioverà ad ogni forma di lavoro e cooperazione agraria, e avrà, nella sapiente applicazione del credito al movimento della produzione del suolo, saldissima base.

Quanto ai mezzi, l'oratore dichiarò che la Cassa Nazionale Agraria dovrà sorgere con un capitale di cinquanta milioni, che saranno facilmente raccolti fra gli agricoltori e cooperatori italiani.

Le Azioni di questo nuovo Istituto, come la cooperazione consiglia, si limiteranno nei dividendi e alimenteranno con parte degli utili, le cattedre ambulanti, promuovendo anche le Casse rurali.

Luzzatti ringraziò, tra gli altri, il direttore della Banca d'Italia, che promise il suo patrocinio alla nuova istituzione, il presidente della Cassa di risparmio di Milano, il direttore dell'Opera pia di San Paolo di Torino, che mandarono le loro adesioni. Tratteggiò i caratteri speciali della nuova Cassa agraria, e riassunse i benefici sperati dalla nuova istituzione. Ricordò la grande iniziativa del Re, che oggi si colora su questa prima alleanza della cooperazione rurale italiana con la tedesca, e a cui si associarono le Cooperazioni degli altri paesi. Chiuse, proponendo un applaudito saluto rispettoso al Re, promotore dell'Istituto Internazionale, ed un saluto al capo della Cooperazione tedesca, Haas, che accettò di collegarsi coll'italiana.

Guerci parlò poscia, approvando la proposta Luzzatti.

Alla sera vi fu un banchetto di duecento coperti in onore di Luzzatti e dei deputati intervenuti alla riunione.

L'arrivo dei Sovrani a Caserta.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 13:

Stamane, provenienti da Genova, sono transitati per la stazione di Roma, alle ore 4,10, i Sovrani, diretti a Caserta.

***

Ci telegrafano da Caserta, 31, ore 15:

Alle ore 9.20 sono giunti con treno speciale i Sovrani col prefetto, i deputati Vezzilli, Morelli, Santamaria, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, le altre Autorità civili e militari. Nel salone d'aspetto numerose signore cosparsero la Regina. Il Re e la Regina si intrattennero affabilmente con le Autorità e con le signore.

All'uscita, nel piazzale esterno della ferrovia e lungo il viale conducente alla Reggia, i Sovrani furono oggetto di dimostrazione entusiastica da parte della popolazione adunatasi per assistere al loro passaggio. Il Duca d'Aosta, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, venne incontro a salutare i Sovrani. Il Duca visitò il Distretto militare e si recò pure a visitare il colonnello d'artiglieria Mordini, comandante del distretto, ammalato. Alle ore 12 il Duca è ripartito per Napoli. Il tempo è splendido, la città è imbandierata e festante.

Le visite del ministro Fortis agli Stabilimenti genovesi.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 12:

Stamane, malgrado la pioggia, i ministri Fortis e Mirabello, accompagnati dall'on. Fazzo e dal prefetto, si recarono a Sestri Ponente per visitare gli stabilimenti industriali e la Società di panificazione di Rivarolo.

La chiusura dell'Esposizione di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 31, ore 17,50:

Con l'intervento degli onorevoli Giolitti e Calimberti e del comm. Magaldi, rappresentante del ministro Rava, e delle più spiccate personalità della provincia, ebbe luogo oggi la funzione di chiusura delle Esposizioni agrarie riunite. In un discorso-relazione l'avv. Bertini rese conto dei magnifici risultati conseguiti, confortando con dati statistici l'affermazione che in precedenza aveva fatta il comm. Magaldi circa l'esito brillantissimo delle Mostre cuneesi.

Fattosi la proclamazione dei premiati, aveva luogo il banchetto offerto dal Comitato. Dopo che ebbe, in nome di questo, parlato l'avv. Cassini, prese la parola l'on. Giolitti, il quale inviò un saluto al presidente del Comizio medesimo cav. Soleri, assente per indisposizione. Ricordò come fosse stato Cuneo a chiamarlo ventitrè anni fa alla vita politica, e a Cuneo stesso, a cui si disse legato dai più affettuosi vincoli, Giolitti elevava un caldo augurio di sempre maggiore prosperità.

Giolitti, che fu assai festeggiato, riparti oggi stesso per Cavour.

Un'alluvione a Modica.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 15:

Telegrafano da Modica che stamane, dopo un violento temporale, gonfiò rapidamente il torrente che passa nel centro della città e che tre anni addietro già causò l'immane disastro che tutti rammentano. La popolazione, presa dal panico, si rifugiò in luoghi sicuri. Furono chiusi immantinenti i negozi e gli uffici pubblici. Finora non vi fu nessuna grave conseguenza, perchè fortunatamente il temporale ebbe breve durata; solamente furono allagate alcune case e botteghe. Le campagne circostanti sono devastate. Per la popolazione furono due ore di grande trepidazione.

Le vessazioni contro il personale postelegrafico organizzate.

L'Avanti! riconferma le sue accuse.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, ore 21,45

In seguito al comunicato *Stefani* e degli altri giornali ufficiosi con i quali si smentivano accuse di vessazioni a danno del personale organizzato, mosse al ministro Morelli-Gualtierotti dalla Federazione postelegrafica, l'*Avanti!*, all'invito di specificare tali accuse, risponde:

« Confermiamo invece che questi trasferimenti avvenuti e tentati furono in parecchi soltanto per rappresaglia e in odio alla Federazione. E tuttavia è, o non è vero, che le accuse rivolte dall'aiutante Giacomo Rabagliati di Torino al suo capo ufficio furono conformate da dichiarazioni scritte di venti impiegati. E' o non è vero che il Sergio non fu trasferito da Napoli non per le compresaglie che le sue confessioni di famiglia impiantarono al pretore ministro, ma bensì perchè egli, in forza dell'art. 353 del Regolamento, è inamovibile? E infine è o non è vero che le denunzie per le quali si fece, senza prova alcuna, addebito ai coniugi Gramegna di Alessandria, risultarono false, tanto è vero che gli inconvenienti lamentati ebbero, dopo la denunzia, normalmente e ovviamente »

Inoltre chiede l'*Avanti!* all'on. ministro delle poste e telegrafi: « Per quali ragioni l'ufficiale telegrafico Andrubbio Germani venne trasferito da Genova ad Aquila e poi a Livorno? l'ufficiale Luigi Marcone da Messina a Marsala? l'ufficiale Francesco Kolecsec da Bologna ad Imola? l'ufficiale telegrafico Parmeggiani Orfeo da Chieti a Firenze, e poi a Roma? l'ufficiale telegrafico Delrivo da Reggio Emilia ad Empoli? l'ufficiale Stanislao Maslowsky da Pisa a Grosseto? l'ufficiale telegrafico Fioravante Briganti da Potenza a Cagliari?

« Ed ancora: Per quali ragioni Camillo Colombi, di Milano, venne deferito al Consiglio di disciplina per supposto collaborazione in giornali politici, mentre altri impiegati, notoriamente redattori di giornali ufficiosi, frequentano indisturbati come tali la sala della Stampa e la tribuna della Camera, ed altri si sono insediati, appunto perchè giornalisti, persino nel gabinetto di S. E.? »

Domanda poi l'*Avanti!* per quali ragioni venne cambiato d'ufficio lo stesso Colombi, il vice-segretario Valli di Reggio Emilia, gli agenti subalterni Cocco e Giammetti di Roma; e infine « è o non è stato l'on. Morelli-Gualtierotti in persona — afferma il giornale socialista — quegli che firmava la lettera che sospendeva dallo stipendio e dal servizio i fattorini telegrafici di Roma appunto per l'azione da essi svolta nell'ultima loro riunione (leggi adunanza alla Federazione) e che richiamava il vice-segretario Cavazzana per il suo indebito intervento alla riunione stessa? »

Intorno alla Commissione d'inchiesta sulla marina.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,45:

Si è tornato a parlare con insistenza di una proroga chiesta dalla Commissione di inchiesta sulla marina per presentare le sue relazioni. Era corsa voce in proposito che il presidente del Consiglio si fosse mostrato alquanto riluttante a consentire alla domanda di proroga.

Ma il *Giornale d'Italia*, premettendo che nessun spirito di ministerialismo la muove ad associarsi nel caso presente alle premure del Governo, perchè la Commissione faccia ogni maggiore sforzo per porre presto termine al suo lavoro, così si esprime: « Nella legge fu indicato il termine di un anno per la presentazione al Parlamento delle conclusioni dell'inchiesta. Fu poi chiesto e concesso un altro semestre per la presentazione della relazione definitiva. Ed ecco che oggi, alla distanza di due mesi dalla scadenza, si propone di chiedere una nuova proroga di quattro mesi, e probabilmente questa non sarà l'ultima. Tutto questo è davvero increscioso e sconfortante; e dimostra che la Commissione, nella sua maggioranza, non ha piena coscienza dell'importanza del suo compito. Noi contiamo fra i membri di essa alcuni carissimi amici, della cui buona volontà non dubitiamo, e non vogliamo oggi nemmeno attribuire a nessuno in particolare la responsabilità degli indugi, i quali — os. il *Giornale d'Italia* — in parte dipendono dal modo stesso con cui è costituita la Commissione, nella quale il predominio dell'elemento burocratico e governativo, cui pure ha contribuito il diffidente conservatorismo di Palazzo Madama, tende ad ostacolare, anzichè sollecitare, l'andamento utile dei lavori. Certo è che la Camera — conclude lo stesso giornale — dovrebbe ricavare da questa prima esperienza un salutare insegnamento, quello, cioè, di procedere, in casi simili, ad inchieste proprie, poichè dipendenti direttamente da lei sola. Almeno allora saranno nettamente determinate le responsabilità. »

Il regolamento della legge per i maestri

Ci telefonano da Roma, 31, ore 16:

La *Rassegna Scolastica* reca che la Commissione parlamentare per il regolamento della legge 8 luglio 1904 per i maestri ha finito i suoi lavori, disciplinando tutte le questioni relative alla classificazione delle scuole e al pagamento dei rimborsi a Comuni per l'aumento di stipendio ai maestri. E' stata anche risolta la dibattuta questione delle scuole a sgravio.

Secondo la *Rassegna*, si è riconosciuto l'obbligo dello Stato di rimborsare i Comuni per le spese che effettivamente sono obbligati a sostenere per gli aumenti di stipendio. Si ammette quindi il diritto dei maestri verso l'ente, e il diritto dell'ente ad esigere dai Comuni il pagamento di quello maggiori spese portate dalla legge 8 luglio 1904, e il diritto dei Comuni verso lo Stato.

Questa deliberazione ha una notevole portata finanziaria.

Pel ricupero delle navi romane del lago di Nemi.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 16:

Il *Messaggero* dice che il ministro Bianchi invitò la Commissione di archeologia e belle arti, composta dei professori Bernabei, Ferrari e Primo Levi, a prendere in esame quanto riguarda le navi romane del lago di Nemi, per risolvere la questione del loro ricupero.

Un discorso di Luzzatti per una Cassa nazionale agricola.

Ci telegrafano da Piacenza, 31, ore 10:

Ieri sera l'onorevole Luzzatti tenne una conferenza per la fondazione di una Cassa nazionale agricola. Erano presenti gli onorevoli Rubini, Guerci, Raineri ed altri colleghi; Rava, Majorana, Raina, Speroni, Maggiorino Ferraris, Sacchi, Cappelli ed altri. L'oratore dimostrò la necessità della Cassa quale coronamento dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il servizio ferroviario austro-russo

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 11:

Il servizio merci sulla Russia è completamente sospeso. Il servizio viaggiatori è ridotto a due piccoli tronchi, a partire da Podwolotzka. Il Lloyd ha sospeso il servizio per Odessa.

L'on. Barzilai contro l'abolizione del sequestro preventivo.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

L'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa, ha inviato ai giornali una circolare con cui fa noto che l'assemblea dell'Associazione ha votato un ordine del giorno che invita i poteri legislativi all'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Nello stesso tempo annuncia che a tale scopo il Consiglio direttivo dell'Associazione ha iniziato presso il Governo una azione diretta ad ottenere la riforma legislativa col vantaggio della libertà e senza alcun ritardo per l'esame. Il Consiglio, per rendere più efficace la propria iniziativa, ha deliberato di rivolgersi a ciascuno dei principali organi della stampa italiana per averne l'adesione.

Barzilai conclude invitando i direttori dei giornali a manifestare schiettamente la loro idea al riguardo.

I renitenti di leva e i disertori.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

A proposito delle cifre statistiche pubblicate circa i renitenti ed i mancanti alla chiamata alle armi di leva, l'*Azione* dice che la media è mantenuta sempre fra il 6 ed il 7 0/0 degli iscritti. L'*Esercito* dice che fra i disertori sono compresi anche i morti non ancora cancellati dalla lista, ed il numero non superò mai il 1/2 0/0. Solo dopo la legge sull'emigrazione si ebbe l'1 0/0. La cifra dei disertori fra i militari non altrepassa mai i 200 in media all'anno, e su una forza media di 210 mila uomini si ha una percentuale dell'1 0/0. I maggiori casi di mancanza non giustificata di chiamata alle armi si verificano fra i residenti all'estero, per cui la legge sulla emigrazione concede il congedo provvisorio fino al 32.o anno di età.

I dissidi nella famiglia Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che ieri sera, prima di pubblicare la lettera di Ricciotti Garibaldi, ricevette un telegramma da Genova, direttogli dal generale Canzio, così concepito: « Il Paese apprezzerà il mio silenzio. »

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera di Achille Fazzari. Il Fazzari scrive che poco spera dalla sua intercessione per far tornare la pace nella famiglia Garibaldi, perchè Ricciotti è sempre lo stesso scettico, non curante di alcun vincolo del sangue o dell'amicizia. E' certo però che Ricciotti ricederà il passato, e solo con questo fatto i malintesi fra lui e i figli di sua sorella Anita cesseranno. Conclude che il Governo deve espropriare la casa di Garibaldi, dichiarandola monumento nazionale, e così troncherà ogni polemica.

Le proibizione del cappello delle signore nei teatri di Roma.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Da diverse sere nei teatri di Roma si replicarono numerosi inconvenienti perchè una parte del pubblico protestava contro le signore che erano nelle poltrone e negli altri posti di platea e portavano il cappello. Ora la *Capitale* annuncia che il prefetto di Roma ha emanato un'ordinanza in cui proibisce alle signore di portare il cappello nei posti di platea e nelle poltrone.

Le feste in onore del cardinale Capecelatro.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22,10:

Il *Giornale d'Italia* dice che continuano le feste in onore del cardinale Capecelatro. Telegrafarono Giantureo e il generale De Rossis. Al dispaccio di augurio della Regina madre il cardinale così rispose:

« *A Sua Maestà la regina madre Margherita di Savoia.* — Ringrazio vivamente Vostra Maestà del sincero cordiale telegramma di augurio. Prego da Dio ogni più desiderabile bene spirituale e temporale a Lei e alla sua Reale Famiglia, da sempre piissima. Il Signore esaudisca i fervidi voti anche in pro della Santa Chiesa e della Patria italiana. — Capecelatro. »

Il processo Cifariello.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

La *Patria* dice che, in seguito alla domanda della Parte civile, la Corte di Cassazione ha deciso che il processo Cifariello non sia discusso a Napoli senza decidere in quale città si svolgerà il processo.

Le nuove linee telegrafiche e telefoniche italo-tedesche e italo-svizzere.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica che fra un mese circa sarà compiuta la nuova linea telegrafica Genova-Chiasso-Francoforte sul Meno.

Quanto ai cavi per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sulla linea del Sempione, sono già pronti, e saranno collocati a posto appena le condizioni della galleria lo permetteranno; il che sarà ben presto.

I cavi sono costituiti di sette coppie di fili: una telegrafica, una telefonica e le altre cinque per un eventuale incremento nel servizio.

Il cavo è destinato a mettere subito in comunicazione Milano e Lovanna e altri centri telegrafici italiani e svizzeri, e rispettivamente alla loro comunicazione telegrafica colle due città.

Le Potenze e la Porta.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 16:

Il *Fremdenblatt* dice che la notizia da Costantinopoli fanno sperare che la Porta abbandonerà presto la resistenza prima che le Potenze che vogliono stabilire il controllo finanziario in Macedonia adoperino mezzi più energici. Sarebbe desiderabile che questa speranza si realizzasse, affinchè le Potenze non siano costrette ad abbandonare il terreno dei consigli diplomatici.

Le Potenze si occupano attualmente di concertare le misure da prendersi per costringere la Turchia a cedere.

Il *Fremdenblatt* dichiara infondati i particolari pubblicati dai giornali circa l'eventuale dimostrazione navale.

L'ambasciata dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 31, ore 14:

Si assicura che l'ambasciatore inglese avrebbe informato il Sultano che, non ricevendo soddisfazione circa il prolungamento della ferrovia da Aden alla delimitazione della frontiera dell'*Hinterland* di Aden, e circa la franchigia dei carboni destinati al cabotaggio nel golfo Persico, lascierebbe Costantinopoli senza lasciare nessun incaricato d'affari. D'altra parte sei navi russe partirono da Batschia in segno di dimostrazione per rifare all'udienza chiesta dall'ambasciatore circa il controllo finanziario in Macedonia. La situazione è sempre più tesa.

L'energica azione dei russi in Canea

Ci telegrafano da La Canea, 31, ore 16:

Gli abitanti della provincia di Apocorona accolsero con vivo entusiasmo il distaccamento delle truppe italiane. Il colonnello russo Urbanowitch sarebbe intenzionato di prendere Therisso ad assalto prima di otto giorni. L'ufficiale russo comandante la colonna, Armiro, tentò invano di persuadere i capi degli insorti ad arrendersi e gli abitanti Allmanikos a sgombrare la città.

Italiani assissiati dalle milizie di Aya-Yemi.

Ci telegrafano da Algeri, 31, ore 16:

Si ha da Batna che nella notte da sabato a domenica l'operaio minatore Adami, addetto alle miniere di zinco di Aya-Yemi, volle licenziare prematuramente in un pozzo per vedere l'effetto di una mina. Fu assalito dall'odio di parecchi. Un secondo minatore, Rizzo, discese a sua volta in soccorso del compagno, ma pure soffocato. Altri operai volevano discendere. Il direttore dovette minacciarli colla rivoltella per impedirlo. Le vittime sono di nazionalità italiana.

Per le vittime del terremoto.

Oggi pervennero direttamente al sindaco, senatore Frola, le seguenti oblazioni in denaro:

Comune di Celle Enomondo L. 50 — Sindaco di Frassinetto Canavese, oblazioni raccolte, lire 35 70 — Sindaco di Verpelato (frazione del Comune di Gignod), L. 225 25 — Raccolta del Consolato (pervenne in Torino), L. 87 — Prof. Luigi Einaudi, dell'Università di Torino, L. 20 — Comune di Pino Torinese, L. 25 — Comune di Gignod, L. 20.

Il totale delle somme versate alla civica tesoreria a tutto il 31 ottobre è di L. 469,815 40.

Inoltre invieremo oblazioni in natura i Comuni di Avigliana e di Bove.

Dichiaravano di aderire al Comitato centrale piemontese i seguenti altri Comuni: Alice Castello, Celle Enomondo, Frascinetto Canavese, Gignod, Invorio Inferiore, Murello, Pezzana, Pino Torinese, Sant'Agata e Verpelato.

Una scossa di terremoto a Monteleone.

Un morto.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 31, ore 16:

L'Osservatorio comunica che stamane, alle 9,2, fu avvertita una scossa di terremoto di terzo grado undulatoria e sussultoria, della durata di due secondi, in direzione ovest-nord-ovest.

Il terremoto a Sant'Onofrio ha fatto crollare due case, ferendo due persone. Sprofondò il pavimento di una casa, cagionando la morte a certo Martini Nicola.

***

Ci telegrafano da Catanzaro, 31, ore 14,30:

La scossa di terremoto fu avvertita anche in provincia. Essa fu preceduta da un acuto sibilo che sgomentò le popolazioni, specialmente nei paesi marittimi. A San Nicolò e ad Acrisia stamattina, alle ore 3, si ebbe un'altra lieve scossa.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

La *Patria* dice che intendono del ministro della pubblica istruzione è di accordare ai giovani che non poterono dare gli esami nell'ultima sessione estiva o sovraccaricarono in quella autunnale una terza sessione di dicembre. La *Patria* dice che tale misura sarà data piuttosto largamente, anche in vista del fatto che molti giovani calabresi non hanno potuto approfittare della sessione di novembre a causa del disastro da cui furono colpiti.

— Secondo il *Messaggero*, la Sotto-Commissione incaricata di preparare la riforma al Corpo delle regie guardie di finanza proporrà, fra altro, di dare al Corpo un ordinamento maggiormente militare, essendo esso chiamato a concorrere insieme all'esercito, in caso di guerra, alla difesa nazionale. Sarà modificato l'avanzamento dei sott'ufficiali e la paga, modificata la circoscrizione in rapporto ai dodici Corpi d'armata e l'organico per favorire il mantenimento in servizio degli agenti ottimi. Sarà distribuito fra le guardie il fucile adottato per l'esercito.

— *La Tribuna* dice che presso la Sotto-Direzione generale delle ferrovie, presieduta da Piccarone, si studia la costruzione di una *tronca di linea ferroviaria fra Vievole e Tenda*.

— E stato approvato un progetto d'impianto di ferrovia funicolare destinato a Genova che metterà in comunicazione il *porto di Genova con la stazione di Ponte*. Questo progetto tende ad eliminare gran parte delle difficoltà odierne che intralciano lo sviluppo del traffico nel primo porto italiano. La funicolare avrà tre cavi che potranno produrre giornalmente un lavoro di circa 400 vagoni. Un lieve compenso sarà dato alla Società italiana assuntrice dei trasporti.

— Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che nella primavera del venturo anno si radunerà in Roma il *Congresso internazionale postale*.

— Il *Papa ha ricevuto* l'ambasciatore spagnuolo marchese di *Tovar con la famiglia*, il vescovo di Treviri, il ministro del Belgio e il vescovo di Killare.

L'attività del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 21,4:

Il Vesuvio è notevolmente di una inquietante attività. Grossi globi di fuoco si elevano dal cratere, accompagnati da boati che scuotono i vetri di tutte le case dei Comuni sottostanti.

Stamane la Duchessa di Savoia si recò sul Vesuvio; la guida però non le permise di arrischiarsi troppo, per il pericolo di essere colpita dal masso incandescente.

La Camera francese vota l'amnistia ai condannati dell'Alta Corte e pei fatti di delazione.

Il ritorno di Déroulède.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10:

Oggi alla Camera si stabilisce di aggiornare alla fine della discussione del bilancio degli esteri tutte le interpellanze di politica estera. Si intraprende quindi la discussione del progetto sull'amnistia. Il relatore acconsente a chiedere alla Camera di approvare il progetto del Senato senza modificazioni.

Sembach, socialista, chiede che si estenda l'amnistia all'anarchico Malato e agli imputati nell'attentato della rue Rhaco.

Il ministro di giustizia non accetta l'emendamento, che è respinto con voti 290, contro 46. Un altro emendamento tendente a estendere l'amnistia agli agitatori anarchici e antimilitaristi è pure respinto con voti 491, contro 76. Il progetto accordante l'amnistia ai condannati dell'Alta Corte e pei fatti di delazione è approvato con voti 541 contro 5.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Vienna ha intervistato Paolo Déroulède, che non nasconde la gioia per il voto dell'amnistia. « Ritorno in Francia in un'ora in cui credo di poter essere utile alla patria. Sono felice di aver consacrato le mie energie fisica e morale per impiegarle alla difesa ed al servizio della Francia. Innanzi tutto sono un soldato della Francia e servitore della Repubblica. Parto domani sera per Belfort. E' nella lega dei patrioti che lavorerò al bene della patria. »

Nei giornali nazionalisti francesi

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 14:

Si apprende che le Direzioni della *Patrie* e della *Presse* verranno conservate da Mazuri, attuale direttore della *Patrie*. Quanto alla Redazione della *Presse*, con a capo il suo direttore Bailby, passerà tutta intera all'*Intransigeant*, il quale diverrà giornale della sera. Si spera che la Direzione della *Presse* potrà infondervi nuova vita. Frattanto Enrico Rochefort rimane direttore politico dell'*Intransigeant*.

Il rimpatrio dei prigionieri russi

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 16,15:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che l'incrociatore russo *Bogatyr* è arrivato ieri a Nagasaki, proveniente da Vladivostock. Esso ha il cerimoniale di procedere al rimpatrio dei prigionieri russi. L'incrociatore russo scambiò un saluto colle navi da guerra giapponesi che erano nel porto. Questo saluto rinnova l'èra delle relazioni amichevoli fra i due paesi. Vi hanno nel Giappone 1005 ufficiali e 68,000 soldati russi prigionieri.

Un gravissimo accidente ferroviario negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 31, ore 11:

Si ha da Kansas City: Le rotaie della ferrovia Atkinson-Topeka-Santa occupate distretto presso Kansas City, un treno di California, che passava alla velocità di 60 miglia all'ora, è deragliato. Tredici persone furono uccise e 25 ferite.

Reati e Pene

L'effetto del vin di Lessona sul matrimonio.

Il signor X., ottimo commerciante di Y...., ebbe una passione — dice lui — nella vita: la signora Albertina, un leggiadro metro, e il regalo vin di Lessona. L'uno e l'altro amore si completavano e l'uno faceva da stimolo all'altro.

La signora Albertina è alquanto giovanetta, ritardetta, colle gote piemonte e collino del più bell'orientato. Ha due occhi celesti nuovi che si rivelano con molto raccoglimento e modestia a terra quando il signor X. ripetevagli per la centesima e per la millesima volta al signor Antonio, il garzone di drogheria che tutte le sere andava a tener compagnia alla coppia modello:

— Ah che domina è questa..... Più che i miei meriti.....

Qualche accennato avrebbe potuto avvertire il signor X. che non bisogna mai tentar troppo le proprie rischiose per non creare degli invidiosi, o, peggio, dei respingatori, perchè l'uomo ha il ritrarsio maledetto d'allungare facilmente la mano sulla roba altrui, o tanto più se la roba è in generale. Ma forse il consiglio sarebbe stato troppo tardo, o quel che pare, se pure si deve credere a quanto l'ormai sventurato signor X. ha scritto nella sua querela che presentò al procuratore del Re.

Ecco ciò ora egli prosaicamente racconta nel volgarissimo Memoriale presentato al giudice, nel quale versò tutta la piena dei suoi ormai non più segreti affanni:

« Mi sono ammogliato che avevo cinquantaquattro anni. Un po' tardi: ma il cuore, per dire una cosa ringiusta, non invecchia mai, e questo mio povero cuore s'era lasciato prendere, così come quella di un collegiale, dai vezzi d'una mia commessa, la signorina Alfonsina D....., contro la quale sporge appunto ora querela. »

Qui il buon drogherone si dilunga nel raccontare lo vicende di quest'amore, cresciuto e diventato gigantesco fra i barattoli della liquirizia e del pepe di Cajenna.

I lettori possono immaginarselo, come d'altronde non è difficile immaginarsi che la signorina Alfonsina ben presto poco una condizione assai più agra non al suo malaticcio adoratore; anzi ne pose due: un matrimonio in piena regola colla certificazione d'una

è segnale della rovina fu il contegno di quel mio nipote, che pure avevo tanto beneficato! Mi si dimostrò contrariato, di malumore, dispettoso e scontentone verso mia moglie, distratto e disamorato dei miei affari. Lo dovetti più volte rimproverare ed egli mi rispondeva con certe frasi di colore così oscuro che non riuscivo a capire un *ette*, se non che egli aveva un po' di rabbia verso mia moglie perchè aveva perorato per l'accettazione di quel maledetto signor Antenore, che egli vedeva come il fumo negli occhi. Non dico che non mi rincrescesse vedere così interbidarsi i miei buoni rapporti con quella perla di nipote. Anche gli affari ci rimettevano. Ma mia moglie era scusabile, ed io, più bietolone che mai, ero ancora convinto della sincerità e della prudenza dei consigli di mia moglie. Mio nipote non volle più tenerci alla sera compagnia, ma prese il posto il signore Antenore e lo vedevamo arrivare in questo modo un po' colla grazia. Alfonsina avrebbe voluto dire lo licenziassi mio nipote, ma non ebbi il coraggio, e temporeggiavo. E ben mi occorre l'arte di Fabio, che io altrimenti continuerei sicura adesso a saggiarvene all'orlo più orribile per un marito. »

Quest'ora fu rivelata infatti al buon droghiere dal nipote, *deus ex machina* di tutto questo pasticcio matrimoniale ben drogato. Il nostro buon signor X., lo rappiamo, aveva un debole per il buon vino di Lessona, ed una delle sue gioie più pure, che dai giorni più lieti però attraverso anche le tristezze della sua vita coniugale, era raccogliersi nel tinello alla sera colla moglie e i suoi garzoni a centellinare una bottiglia o due dello squisito vino, tra il buon signor X. diceva un mistero degli dei.

« Ora il nettare degli dei — esclama il povero querelante — sarà la mia vendetta! Mio nipote — come dissi — aveva disertato quei piccoli convegni serali. Il signore Antenore ne teneva onorevolmente il posto. Debbo confessare che qualche volta trecanmi con troppa compiacenza quel buon vino e mi trovai qualche sera in uno stato di poca lucidità mentale. Fu appunto la mattina dopo una di queste mie trasgressioni alla virtù della temperanza che mio nipote venne tutto sorridente e rubafiato nel mio studiolo. « Che cosa c'è? » gli domandai strabuzzando al suo gestire sconnesso, a quella sua cera da cospiratore. Mio nipote chiuse tutte le imposte, s'assicurò che nessuno potesse sentire e poi, avvicinandosi al mio scrittoio a lunghi passi e puntando contro di me l'indice, esclamò con voce tale che mi fece trasalire:

« — Infelice!

« — ?

« — Infelicissimo! Buon per voi che questo vostro nipote vi fu mandato da Dio per invigilare sui vostri affari e sul vostro onore.

« — Onore?

« — Sì, l'onore!

« Io guardai trasognato mio nipote; ma questi non mi diede tempo da riaversi dalla mirazata che subito mi raccontò che da molto tempo nutriva dei sospetti gravissimi sulla fedeltà di mia moglie e del mio cognato Antonoro! Io mi sentivo venire addosso un accidente a goccicla! Mio nipote parlava in modo che non c'era possibilità di dubbio sulla verità di quanto affermava. Ed egli mi raccontò ancora che messo in causa pel mio onore da quei sospetti, organizzò un sistema di spionaggio « Ieri sera — mi disse — mi sono messo al buco della serratura mentre voi eravate nel tinello..... »

« — Ebbene?

« — Tu eri pieno di vino come un otre; hai rassecchito siquanto, poi tutto d'un tratto hai lasciato piombare il capo sul petto e ti sei mosso a ronzare come un pelitone.

« — E loro.....

« — Dapprima si sono baciucchiati....., si sono fatti mille moine, ridendoti allegramente sotto i baffi..... Io fremevo. Ti giuro che se non fosse stato per non provocare uno scandalo e per non disturbare il tuo sonno avrei piombato nella stanza e li avrei sorpresi tutti e due pel collo.....

« — Bravo, — gridai io, abbracciando, pieno di riconoscenza, il mio impareggiabile nipote, — avresti fatto bene..... almeno avresti impedito il peggio... Perchè c'è stato, vero, il peggio?... »

Il nipote deve aver risposto di sì e corredata la sua risposta affermativa con molta dovizia di piccanti particolari, perchè il povero droghiere a questo punto rapidò nel suo scritto in un fuoco di fila d'invettive, di interiezioni di disperato dolore, di rabbia e di vendetta.

Conclusione della lunga narrativa del povero droghiere, marito gabbato senza nemmanco le precauzioni d'uso, è la domanda all'Autorità competente del rinvio del giudizio di Alfonsina D..... e di Antenore K..... per adulterio, secondo l'art. 353. Non ha potuto però, dopo questa sua invocazione di vendetta, frenare il pianto sulla catastrofe del suo povero amore, della sua pace domestica, dei suoi cinquantacinque segni, che nemmanco potrà ricondurgli il buon viso di Lessona, complice anch'egli della ignobile infrazione matrimoniale.

Ma la signora Alfonsina D..... all'annuncio della querela, giuntagli quand'essa era ricoverata nel seno della famiglia, non raccolse moderatamente le cerule pupille sotto le lunghe ciglia, ma lanciò la terribile sfida:

« Sono innocente — scrive al marito con forma mano e facendo cipiglio — e vittima della scellerata vendetta di vostro nipote, che mi ha assediata delle sue premure, che mi voleva una volta persino costringere a quel passo che ora voi, mammalucco (sottolineato) mi rimproverate! D'altronde, voi ben sapete che io potrò presentare ai giudici la prova più palese che io, non solo sono munda dalla colpa scellerata di cui mi accusate, ma che fui da voi vilmente tradita negli effetti del matrimonio. E questa prova la solleciterò io stessa, chiedendo che sia nominato un perito ostetrico! Dio vi perdoni l'offesa che mi avete fatta, perchè io non ve la perdonerò mai! »

Il povero droghiere a questa lettera ha fatto un capitombolo nel buio..... Le afferrò il rimorso d'avere nella sua querela taciuto quel benedetto particolare, che era la signora Alfonsina portava come prova rassicurante della sua fedeltà. Ma più che il rossore per la sua impostura, lo invase il terrore che la moglie, che pure nella seconda parte della lettera ci dimostrava col sicuramento starcra, le fosse anche nella prima.

— Ah! canaglia matricolata d'un nipote! E non eserci un articolo del Codice da scaraventarg'i tra capo e collo! Ma se poi fosse tutto un'abile audacia della signora Alfonsina? Di che non son capaci le donne?

I *ma*, i *se*, i *forse* si affollano alla sua mente, ed egli il sesto il marito mai più vituperato ed ora più vituperevole.

Il ninete in tanta bufera s'è smagrito. Perchè? Questo *perchè* assorbeva il povero droghiere, il quale si decide ad un passo estremo. Lusingare la moglie con un finto perdono, indurla a qualche nuova confessione, fingere persino della tenerezza per quell'infrangibile Antenore, e poi.....

Ma troppo tardi..... Il signor Antenore K..... e la signora Alfonsina D..... hanno querelati per calunnia il povero droghiere ed il suo eccellente nipote.

E l'istruttoria matura.

Cini.

Il processo *Pungolo*-Marghieri.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 20:

Oggi continuò il dibattimento del processo Marghieri-*Pungolo*.

Tutta l'udienza antimeridiana è occupata dalle contestazioni che la Difesa Ricciardi fece al querelante Marghieri per tutta la sua vita amministrativa. Vi fu qualche incidente piccante fra Marghieri ed Altobelli.

Ad una domanda di quest'ultimo il Marghieri disse che si trattava di insinuazioni.

Altobelli ribattè: « Il querelante, che mi conosce, non tenti di irritarmi. Vedremo poi se sono insinuazioni. »

Circa l'ultima parte delle contestazioni, riguardo al modo come il *Cardarer di Napoli* passò nelle mani del Marghieri, questi dice che avrebbe la proprietà del *Corriere*, ma non si occupò mai del giornale, quindi nulla può dire sull'affrancamento del giornale *Il* giornale verso Zarolo, mentre durante l'inchiesta più era stato nette.

Quell'udienza pomeridiana il Pubblico Ministero domanda che l'esame di prova si chiuda a due tutti.

Il Tribunale, dopo ampia discussione, si riserva di deliberare.

CRONACA

DELLA « STAMPA » POSTA IN N. 135

A proposito del "referendum" sull'impianto idro-termo-elettrico.

Avevamo, giorni sono, espresso in queste colonne chiaramente il nostro pensiero intorno al *referendum* per l'impianto idro-termo-elettrico municipale. Dicevamo che, attesi i profondi dissensi che dividono gli uomini competenti sull'attendibilità dei dati tecnici e finanziari del progetto proposto dal Municipio, noi eravamo molto dubitosi sul consigliarne recisamente l'approvazione. Al nostro avviso, il disegno di un impianto municipale avrebbe servito agli interessi della cittadinanza meglio come arma nelle mani del Municipio per ottenere dalle Società migliori tariffe, che non esercizio diretto del Comune.

Noi non domandavamo punto « che il sindaco, *inchinandosi* alle Società, le avesse pregate di diminuire le loro tariffe in modo sensibile, onde la cittadinanza ne potesse incontrare un vero vantaggio »; non volevamo nè inchini, nè asservimento morale del sindaco, o, meglio, del Municipio, alle Società; domandavamo semplicemente che franche trattative sul piede dell'equità, evitando una possibile concorrenza rovinosa fra le Società e il Municipio, assicurassero alla cittadinanza il benessere di tariffe più basse, evitando il pericolo di un monopolio che per lunghi anni avesse a far pagare ai cittadini l'energia elettrica ad un prezzo superiore a quello che si può legittimamente ed onestamente pretendere.

Questo era il pensiero nostro: e l'abbiamo espresso con franchezza; pochi siamo fra quelli che credono che bisogna avere innanzi agli occhi puramente e semplicemente gli interessi di Torino, e non la teoria di lotta a qualunque costo, teoria che è spesso volto molto nelle parole e poco nei fatti, come è accaduto, per esempio, nei riguardi della Società dell'acqua potabile, alla quale ci è dato — non sappiamo proprio perchè, e non lo comprenderemo mai — nuove continue migliaia di lire annue, tutte a carico della cittadinanza, senza pretendere dalla Società una ragionevole diminuzione di tariffe. (Forse, per non inchinarsi alla Società a trattare!) Lo stesso è avvenuto nella questione del gas, dove il Municipio, accettando una Convenzione coi Consumatori, fortunatamente scaduta, ha trovato modo di rinunziare ai diritti che ha la cittadinanza di avere da questa Società il gas al prezzo di costo; come, infine, lo stesso è avvenuto nella questione della forza elettrica, dove il Municipio, se non andiamo errati, ha tralasciato di usufruire di un sacrosanto diritto, di avere mille cavalli di forza ad un prezzo di favore, lasciando scadere i termini stabiliti. Su tutti questi incidenti malaugurati sarebbe bene che il Consiglio discutesse e facesse la luce, poichè a noi piacciono molto i fatti e pochissimo le parole.

Abbiamo voluto ricordare questi gravissimi errori del nostro Municipio per dimostrare come vivamente e veracemente a noi stiano a cuore gli interessi del pubblico, così supinamente ed inspiegabilmente sacrificati dal Municipio di fronte alle Società. E così credemmo ancora di fare l'interesse di Torino sconsigliando una lotta deve Municipio e Società (e pel Municipio ce ne dorrebbe) potrebbero uscire colla testa rotta: ma le affermazioni dell'assessore Canna su questo punto fatto l'altra sera all'Associazione Monarchica Liberale (e delle quali lasciamo a lui completa la responsabilità) ci spingono in opposto avviso, poichè se è vero che il Municipio ha aperto trattative, e se è vero che la Società dell'Alta Italia le ha respinte puramente e semplicemente, allora la costruzione di un impianto idroelettrico municipale ci impone, anche se i dati tecnici del Municipio non fossero esatti, anche se le previsioni finanziarie dovessero nella realtà apparire un po' ottimiste.

Poichè in questo caso ci comprende la necessità che ha un Comune come Torino di salvare l'avvenire, o di impedire, anche con un affare che in sè e per sè sarà discutibile, un monopolio che sarebbe per anni e anni sulla cittadinanza come una via d'uscita. E se anche l'impianto fosse passivo, la cittadinanza ne avrà un utile grandissimo indiretto, perchè le Società saranno costretto a ribassare notevolmente i prezzi.

L'impianto idro-elettrico sarebbe quella funzione che doveva fare e che ha fatto in parte la Società dei Consumatori di fronte alla Società Italiana del Gas.

Innanzi alla gravità dello affermazioni dell'assessore Canna, che, cioè, la Società Alta Italia non abbia voluto trattare, che noi non possiamo naturalmente mettere in dubbio, il prof. Cappa, come abbiamo detto, cambia d'aspetto. Dinanzi ad un rifiuto così netto da parte della Società di addivenire a trattative si comprende come, di fronte alla prospettiva di un monopolio che per lunghi anni peserebbe sulla cittadinanza con illecito tariffe, il progetto di un impianto municipale, destinato a far concorrenza alla Società, divenga accettabile, comunque siano i suoi dati tecnici e i suoi effetti finanziari.

Si pensi, perchè il nostro concetto sia chiaro, che, per esempio, pochi centesimi di aumento sul prezzo del gas al metro cubo costituiscono un aggravio di milioni per la cittadinanza. Di fronte ad un male certo, o che, dopo le dichiarazioni dell'ing. Cappa, appare, senza rimedio, meglio cercare l'alea dell'avvenire.

Sotto questo punto di vista, — e solo da questo punto di vista, — noi, che conserviamo sul progetto tutti i dubbi manifestati nel nostro articolo, noi crediamo di poter oggi in coscienza inclinare gli elettori ad accorrere domenica numerosi alle urne e votare pel *sì*. Le Società non vogliono trattare, come consigliavamo noi, nell'interesse di tutti, della cittadinanza, del bilancio del Municipio e nello stesso interesse delle Società! Ebbene la cittadinanza vuol favorevolmente all'impianto, e, se non oggi, certo domani, saranno costrette a trattare.

Se trattato veramente colle Società?

Avevamo già scritto quest'articolo quando abbiamo ricevuto questa lettera non poca sorpresa, come i lettori potranno facilmente immaginare. E' superfluo dire che la cittadinanza attende dall'assessore Canna la pubblicazione di tutti quei documenti che possono e debbono illuminare la questione:

Torino, 31 ottobre 1905.

Ill.mo signor Direttore,

Nel numero odierno dell'apprezzato periodico, dalla S. V. diretto, leggiamo il resoconto di un discorso pronunciato ieri sera dal signor professore ing. Scipione Cappa nell'adunanza dell'Unione Monarchica Liberale, riguardante l'impianto idro-termo-elettrico municipale.

Il prof. Cappa avrebbe affermato che da parte dell'Amministrazione comunale si sarebbero fatte delle trattative colle Società mercenti, nel senso d'indurle a diminuire le vigenti tariffe di energia elettrica, e che queste trattative a nulla avrebbero approdato.

Per quanto si riferisce alla Società Elettricità Alta Italia, che abbiamo l'onore di dirigere, non si è mai occupata nè preoccupata del progettato impianto municipale; ed io mi astengo e mi asterrò dal fare qualsiasi rilievo od apprezzamento, come non mi sono mai occupato.

Non posso però lasciar passare senza una doverosa rettifica l'affermazione che l'egregio professore Cappa avrebbe fatta, restando al predetto resoconto, che l'Amministrazione municipale aperse trattative *colle Società* per ottenere ribassi di tariffa, ma che le trattative non approdarono.

O l'oratore infatti volle alludere, come parrebbe, a riduzione della tariffa per la generalità degli utenti, e con la Società Piemontese trattative in tal senso non *ci furono*.

O volle alludere a riduzioni di tariffa pei consumi fatti dallo stesso Municipio per l'illuminazione dei locali municipali e del teatro Regio, e le trattative ci furono; ma conducevano al risultato consacrato in atto pubblico 4 agosto 1903, ricevuto Colomba) di stabilire pel Municipio un prezzo di favore della metà dei 9 centesimi all'ettowatt-ora, goduto già di tale ribassata tariffa altri importanti abbonati.

Non posso quindi credere che l'egregio signor prof. Cappa abbia voluto alludere alla Società Piemontese; ma poichè nel resoconto si parlava genericamente di *Società*, addivenivo necessaria questa rettifica, che confido V. S. vorrà pubblicare.

Con ringraziamenti ed ossequi

Società Anonima Piemontese di Elettricità

Il Direttore

Ing. RAFFAELE PINNA.

Per l'impianto idroterm oelettrico.

Al Circolo Centrale la sera di venerdì, 3 novembre, alle ore 21, avrà luogo una pubblica adunanza per discutere sul *referendum* per l'impianto idroterm oelettrico.

L'on. Fracassi ammalato.

All'*Hôtel d'Europe* si trova da parecchi giorni ammalato l'on. marchese Domenico Fracassi, deputato di Crementino.

Il dottor cav. Filippo Lessona, suo medico curante, ha dichiarato che si tratta di un attacco non grave d'influenza.

L'on. Fracassi è assistito dalla sua signora e dal suo cameriere particolare.

Giolitti.

Ieri è giunto a Torino l'on. Giolitti, il quale prese alloggio all'*Hôtel de Bologne*. Ripartirà oggi stesso.

Elezioni di probiviri.

La Giunta municipale notifica che le elezioni pel rinnovamento del II Collegio di probiviri (industrie edilizie) avranno luogo domenica, 12 novembre, per gli industriali alla Scuola Nicolò Tommaseo, in via dei Mille, 19, e per gli operai nella Scuola Riccardo di Netro, in via Sebastiano Valfrè, 8, dalle 9 alle 16.

Movimento nella Magistratura torinese.

Ad occupare il posto del comm. Leopoldo Ostermann, eletto primo presidente della nostra Corte di Appello sarà chiamato il cav. Vittore Mottoni, attualmente procuratore del Re a Padova. Da diciassette anni *circa* quel posto fra la profonda calma e l'effetto di mite la Magistratura ed il Foro di Padova. Vi fu assunto in momenti ben difficili, quando le rivalse agitazioni universitarie ed i moti per l'professori Brunetti e Tommasini avevano occasionato il trasloco di alcuni funzionari e del procuratore del Re.

Il cav. Mottoni è magistrato integro e corretto, ed è un civilista d'ottima fama.

Anche il sostituto avvocato fiscale militare cavaliere Peppi, ora noto per la sua pedonina arte d'oratore e per la squisitezza di modi, è stato trasferito per merito alla maggiore sede di Roma.

Auguri e congratulazioni.

Un'adunanza per l'impianto idroelettrico al Circolo Barriera di Nizza.

Sabato, 4 corrente, ore 21, al Circolo Barriera di Nizza (via Nizza, 121 *bis*), l'ing. Mario Capuccio parlerà sull'impianto idro-termo-elettrico, per il quale è indetto il *referendum*.

La conferenza è pubblica, e, data la grande importanza dell'argomento, si pregano tutti gli elettori della regione a volervi intervenire.

L'inaugurazione del nuovo anno accademico

Sabato, 4 novembre, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno accademico in questa Università.

Il discorso verrà letto dal signor professore cavaliere uff. Icilio Guareschi, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia, ed avrà per argomento: *La chimica e le arti*.

Una nuova Associazione.

Si è costituita alla Barriera di Milano un'Associazione fra proprietari, negozianti ed industriali della Borgata Monte Rosa, Monte Bianco e Maddalene.

Scopo della Società è la legittima tutela degli interessi materiali delle regioni associate.

L'Associazione ha carattere puramente economico. Le adesioni si ricevono presso il presidente della Società, sig. Luigi Grassi, via Circonvallazione, 176.

Per la commemorazione bicentenaria di Pietro Micca

La diciannovesima lista di sottoscrizioni per la commemorazione bicentenaria di Pietro Micca e della vittoria di Torino nel 1706 ammonta a L. 134,665.

Scuola Popolare Universitaria.

La Direzione della Scuola prega vivamente gli studenti — in special modo di medicina, ingegneria e lettere — che intendessero tenere un corso qualsiasi nell'anno scolastico entrante, a far pervenire la loro adesione, con relativo specifico programma, alla sede centrale, via Po, N. 15.

I nuovi ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

In quinta pagina i nostri lettori troveranno la continuazione della pubblicazione dei ruoli sull'imposta di ricchezza mobile.

L'urto del giorno.

Sul corso Principe Eugenio si carrozzone tranviario N. 144 della Società Belga Torinese, manovrato da Michele Balena, urtò un carro carico di ferramenta, condotto da Giuseppe Cal, danneggiandolo in modo da renderlo inservibile. Una guardia municipale diramò la contravvenzione al manovratore. Nessun male alle persone.

Ubbriaco che ferma un treno.

Il bracciante Durando Federico, d'anni 28, in istato d'ubbriachezza, volera essere investito da un treno della ferrovia Torino-Rivoli che stava per transitare al passaggio a livello sulla strada di Francia, in regione Barre di Dora. La casellante Maria Rossi accortasene, fece in tempo a segnalare il pericolo: il treno si fermò, e da alcuni viaggiatori l'ubbriaco venne tolto dal binario dov'erasi coricato.

Dopo di che il treno potè proseguire, con cinque soli minuti di ritardo.

Da due guardie municipali, avvisate, il Durando fu accompagnato alla sua abitazione, in strada della Precetta, N. 670.

In arresto.

Lunedì venne arrestato certo Balma Virginio d'anni 20, il quale in piazza Statuto, in unione ad altri suoi compagni, aveva percosso il panettiere Bertolino Giuseppe, perchè questi si era rifiutato di dargli una lira.

Vennero pure arrestati certi Borcogno Luigi e Vergnano Francesco per violenza e resistenza alla forza pubblica.

I drammi della pazzia.

Un pazzo che uccide il fratello e si costituisce

Il drammatico fatto è avvenuto verso le ore 18 di lunedì nel vicino Comune di Vinovo.

Abita ivi la famiglia Mussino, composta della madre e di alcuni figli. Fra questi ve n'è uno, a nome Michele, di 27 anni, un povero infelice, il quale fu per ventidue mesi degente al nostro Manicomio, e da una quindicina di giorni soltanto era ritornato in famiglia, in seguito alla richiesta dei parenti, e specialmente della madre. Pur troppo questo atto di pietà figliale doveva riuscire fatale ad un altro fratello, e gettare nel lutto tutti i congiunti.

Ecco in quali circostanze è avvenuto il fatto.

Nel pomeriggio di lunedì il Michele richiese quaranta lire alla madre. Questa gli rispose che non le aveva, e lo invitò a pazientare fino al giorno dopo, quando il suo ritorno da Torino, ove abitualmente si reca per il commercio di pollerie, a cui attende.

Al Michele non parve giustificata questa risposta, e, cedendo agli impulsi del suo cervello ammalato, si diede ad inveire contro la genitrice.

In quel mentre sopraggiungeva un suo fratello minore, Giacinto, d'anni 24. Questi tentò di calmare il Michele, ma il pazzo si eccitò invece sanguinario d'ira, afferrò un coltello di casa, e, fattosi incontro al fratello, lo colpì al basso ventre.

Alle grida della madre, che, poveretta, aveva assistito alla tragica scena, accorse gente. Al povero ferito furono prestate le cure che meglio parevano rispondere al suo caso, ma pur troppo il suo stato andò rapidamente peggiorando. Si decise allora di trasportarlo al nostro Ospedale Mauriziano, il che fu fatto a mezzo di un carro, che giunse al Nosocomio alla tre della scorsa notte. Dopo però un paio di ore, e cioè verso le 5 di ieri mattina, il disgraziato morì.

L'uccisore dopo il fatto fuggì, ma nella successiva notte, verso il tocco e mezzo, si costituì alla squadra mobile della nostra Questura.

Scoppio di gas in un appartamento.

Una volta che minaccia di crollare. Vetri in frantumi.

Il disgraziato incidente, che per poco non fece delle vittime, accadde ieri sera, verso le ore 18,30, nella casa N. 2 di via Venti Settembre.

Quivi, al terzo piano, ha preso alloggio, appunto nella giornata di ieri, la famiglia del tenente di fanteria signor Ugo Bomparé. Un operaio ch'era stato incaricato di mettere a posto il contatore del gas, pare che non avesse chiuso ermeticamente il tubo d'attacco, di modo che si manifestò una fuga.

Il tenente, entrato in casa prima dei suoi famigliari, avvertì tosto un acuto odore di gas, ed entrato in cucina volle accertarsi la causa. Imprudentemente egli accese un fiammifero. Il gas, ch'era andato aggiornandosi nella stanza, prese fuoco e scoppiò con indicibile fragore. A cagione del repentino e violentissimo spostamento d'aria, porte e finestre si scardinarono, vetri andarono in frantumi e caddero nella via. Il soffitto della cucina si sprofondò in un modo allarmante, sì che la volta minaccia di crollare da un momento all'altro. Essa corrisponde al pavimento d'un salotto del piano superiore, occupato dalla famiglia Crovetto; le mattonelle furono sollevate e gettate una sull'altra per la violenza dello scoppio.

In alcune stanze dell'appartamento della famiglia Bomparé mobili, quadri, lampade ed altri oggetti furono danneggiatissimi.

Il tenente, che era rimasto quasi stordito dal fragore, riportò ferite al viso e ad una mano; fu medicato provvisoriamente da un graduato delle guardie municipali accorso e poco più tardi in modo più stabile dal dott. Cortina.

Avvertiti telefonicamente giunsero col carro-attrezzi i pompieri della Fontana di Santa Barbara ed alcune guardie municipali col capitano cav. Giusto, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

Poco dopo si recò sul luogo anche l'assessore ing. Brayda, il quale ordinò che si provvedesse subito a puntellare la volta pericolante; ciò che i pompieri fecero con sollecitudine.

I danni causati dallo scoppio del gas furono rilevantissimi.

Il fragore, udito di lontano, fece accorrere una gran folla di curiosi, che stazionò a lungo nella via commentando l'incidente.

Una baruffa fra due donne.

Al medico di guardia al San Giovanni si presentò l'operaia Margherita Marino Besone, di 34 anni, abitante sullo stradale di Francia, 27, la quale dichiarò che sotto l'atrio di casa sua aveva avuto un litigio con certa Giuseppina Pilota, di 44 anni, lavandaia, e da cortesi era stata percossa con calci e pugni.

Il medico non le riscontrò nessuna traccia di contusioni.

Una bambina caduta dal balcone.

All'Ospedale di San Giovanni, Sezione Carlo, fu ricoverata la bambina Clementina Pilotta, di anni 10, la quale era caduta da un balcone di casa sua — in via Stura, 5 — al quale era stata tolta la ringhiera per alcune riparazioni.

La piccina riportò la frattura dell'omero destro.

Fu giudicata guaribile in quaranta giorni.

I ladri.

Il falegname Bosco Giuseppe denunziò che ignoti ladri sono entrati durante la sua assenza nella sua abitazione e vi rubarono due anelli ed una sveglia.

— La signorina Caterina Biestra denunziò che, mentre si recava al Cimitero su una vettura tranviaria dell'Alta Italia, venne derubata del portafogli contenente L. 10. Come sospetti autori del furto furono arrestati tre individui.

— Ignoti ladri rubarono parecchi oggetti di vestiario a certo Cassaldi Tommaso.

— Altri ignoti rubarono cinque polli al signor Luigi Colombo, abitante in corso Casale, N. 198.

Un piccolo incendio al S. Giovanni

Ieri, verso le ore 7, si incendiò la fuliggine in un tubo di riscaldamento degli uffici amministrativi dell'Ospedale di San Giovanni.

I pompieri, accorsi immediatamente sul posto, spensero il fuoco in meno di mezz'ora.

Stato Civile di Torino

31 ottobre 1905.

NASCITE: 12, cioè maschi 2, femmine 10.

MATRIMONI: Giampiccoli Attilio con Celli Ernestina — Pugno Carlo con Giuo Domenica.

MORTI: Adrianne Flavio, d'anni 33, di Biella, rappresentante, via Genova, 14.

Bay Giuseppe, id. 69, di Chieri, negoziante, via Po, 35.

Visetar Maria Anna (ved.) n. Reynaud, id. 84, di Villastellone, agiata, via Chieri, 6.

Prato Giuseppe, id. 10, di Torino, scolaro, via Borgo Dora, 34.

Bo Felicita n. Omegna, id. 25, di Pino d'Asti, casalinga, via Frejus, 610.

Lingua Giovanna, id. 35, di Fossano, domestica.

Bassignana Gio. Battista, id. 10, di Baldissero Torinese, casalinga.

Barberis Felice, id. 40, di San Damiano d'Asti, fiocch.

Blasi Giuseppa n. Franco, id. 54, di Chivasso, casal.

Bertorino Michele, id. 84, di Bra, farmacista.

Fanelli Angela n. Biseglio id. 45, di San Salvatore Monferrato, casalinga.

Balesio Caterina (ved.) n. Morello, id. 71, di Frinco.

Sartoris Luigi, id. 53, di Torino, fabbro.

Maggia Giovanni, id. 44, di Alpignano, cocchiere.

Tardy Giuseppe, id. 33, di Torino, commesso.

Rego Maria (ved.) n. Burlatto, id. 58, di Chieri, fant.

Chiesa Giovanna n. Rua, id. 55, di Genova, sarta.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale completivo 12, di cui 8 coniugati 6, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

Gli ingombri ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22,30:

La Direzione generale delle ferrovie di Stato comunica che, a causa dell'ingombro alla stazione di Genova Brignole, si è dovuto sospendere sulla Rete continentale dello Stato e delle ferrovie secondarie allacciate l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate pei giorni 2, 3, 4, 5 e 6. Pei giorni 2, 3 e 4 è sospesa anche per Bologna, per l'ingombro, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà diretto.

Ugo Ojetti sposo.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* annuncia che Ugo Ojetti fra breve sposerà la signorina Fernanda Gobba da Tortona.

Arti e Scienze

Il successo del "Cardinale Lambertini,, del Testoni.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 16:

Ieri sera, al teatro Costanzi, ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova commedia di Alfredo Testoni: *Il Cardinale Lambertini*. Il teatro era gremito. Il pubblico ascoltò con interesse i 5 atti, divertendosi e chiamando al proscenio, alla fine di ogni atto, l'autore. L'allestimento scenico era bellissimo e storicamente fedele.

Il *Popolo Romano* dice che si tratta di un lavoro un po' lungo, ma che si regge per lo spirito che vi è profuso a piene mani.

La *Vita* rileva l'eccessiva lunghezza del lavoro che, cominciato alle 9, terminò all'1,30. Dice che il successo fu sincero.

Il *Messaggero* trova che l'autore è andato qualche volta oltre il giusto; dice che il lavoro era già bellissimo, guadagnerà certamente quando gli si avrà fatto qualche taglio.

Il *Cardinale Lambertini* si replica.

Teatro Vittorio Emanuele.

Si annunciano per oggi due rappresentazioni a prezzi popolari: alle 15 *Rigoletto* ed alle 20,30 *Guarany*, di cui sarà concessa — come è consuetudine — il duetto del 3° atto, che fu cagione già di incresciosi incidenti.

Teatro Alfieri.

Un magnifico uditorio che affollava la vasta sala del teatro diede ieri sera il saluto d'addio alla Compagnia Andò-Di Lorenzo, che per l'ultima volta ha recitato dinanzi al pubblico torinese, prima di scioglierai, come avverrà alla fine del prossimo carnevale. Il *Fascismo diversità* di Sardou era quindi una commedia..... intonata al significato della serata, perchè, come è noto, Tina Di Lorenzo e Armando Falconi formano Compagnia assumendo ognuno primo attore il Carini, e l'Andò andrà come primo attore e direttore nella Compagnia di Irma Gramatica. La serata d'addio fu perciò calorosa a cordiale. L'Andò, la Tina, il Falconi furono accolti da lunghi applausi ed ogni fin d'atto della divertente commedia, e prima di abbandonare la sala del teatro il pubblico li volle ancora alla ribalta fra vivissimi battimani.

La Compagnia parte oggi per Roma.

Stasera la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi inaugurerà il suo corso di recite con *I fuochi di San Giovanni*, del Sudermann. La prima novità che andrà in iscena sarà il *Duello*, di H. Lavedan.

Teatro Carignano.

Ieri sera si congedò anche dal pubblico torinese la Compagnia di Teresa Mariani. La valorosa attrice ebbe dall'uditorio del Carignano il saluto più cordiale della partenza. Essa ritornerà fra noi nel venturo anno.

Stamane la Compagnia si reca a Milano, dove si fermerà al Manzoni il novembre e dicembre.

Le sottoscrizioni al Carignano la Compagnia Calmista-Zavvada, che inaugura stasera il suo corso di rappresentazioni recitando il *Didietta* di P. Ferrari.

Teatro drammatico.

Alberto Donini ha scritto una commedia dal titolo *Le stelle* e sta sceneggiando un *Don Chisciotte* in tre atti.

— G. Gabardini darà alle scene *Simonetta*, un atto in due parti e in versi, tutto dalle novelle del Boccaccio.

— *Sorella Savia* è il titolo di una nuova commedia di Maurizio Basso.

— Pietro Ferrai ha scritto un dramma dal titolo *Le ultime ore di Giuditta Arguati*.

— *Extra muros* sarà una bizzarria comica di Alfredo Martelli, in cui agiranno Satana, Diogene, Alessandro, Francesca da Rimini, Fanfulla e il marchese Colombi.

— *Le prime armi*, la nuova commedia di Umberto Ferrigni, sarà rappresentata, la prima volta, dalla Compagnia Talli-Re-Riccardi, al Duse di Bologna, nella prima metà della Quaresima prossima.

— Arcangelo Boni ha consegnato alla Compagnia Emma Gramatica-Leo Orlandini il suo nuovo dramma in tre atti *Il dominatore*, che sarà recitato in novembre al Nazionale di Roma.

— L'inaugurazione dell'Argentina di Roma come teatro comunale di prosa è fissata per i primi di dicembre con *Giulio Cesare* di Shakespeare. Seguiranno il *Pentaglio* di Goldoni, *Agamennone* di Eschilo, il *Matrimonio* di Figaro di Beaumarchais, *Virginia* di Alfieri, una commedia di Plauto, una commedia di Aristofane, un dramma indiano, uno di Cervantes, un dramma di Victor Hugo. Inoltre, si daranno i lavori nuovi di Bracco, Praga, Bertolazzi e Giannino Antona-Traversi.

Il direttore, Edoardo Boutet, ha intenzione di riprodurre lavori ingiustamente obliati dalla produzione del secolo scorso, francesi ed italiani, e di dedicare speciali serate per la declamazione di versi dei più celebri poeti.

Il teatro, nella sua parte architettonica, ha subito varie trasformazioni. Nella 4.a, 5.a e 6.a fila i palchi di proscenio sono stati ridotti a gallerie. La direzione della decorazione fu affidata al prof. Candelotti, sotto la cui direzione lavorano gli scenografi Beanani, Livenni e Borsenelli.

Della Compagnia del teatro stabile, ormai quasi interamente formata, faranno parte definitivamente: Giacinta Pezzana, Evelina Paoli, Adelaide Pieri, Claudia Gattini, Emma Cannoniori, Amelia Rossi Rini, Claudia del Oppo, Felicita Prodocimi, Ferruccio Garavaglia, Vittorio Pieri, Gualtiero Tumiati, Lamberto Picasso, Paolo Colni ed altri.

— Nel repertorio del prossimo inverno, al Théâtre populaire de la Renaissance di Nancy, figurano le tre commedie: *Per cuscito*, *La mattina dopo*, *La prima volta*, di Giannino Antona-Traversi.

— Nella nuova commedia di Porto Riche, *Le Vieil Homme*, che sarà rappresentata al Gymnase di Parigi nel prossimo autunno, figurano tre sole donne. Sarà protagonista la Réjane.

— Col permesso dell'autore, Hall Caine, Franco Bello ha ridotto per il teatro italiano il *Figliuol prodigo*, che attualmente furoreggia a Londra. Il lavoro sarà presto messo in scena in uno dei teatri della Società Ambrosiana Suvini e Zerboni di Milano.

— Con la nomina dei delegati della Società italiana degli autori, che ha prescelto Giuseppe Giacosa, Marco Praga e il conte Luigi Broglio, la Commissione dei nove, che dovrà porre d'accordo i reciproci interessi dei proprietari di teatro, dei capo-comici e degli autori, è ormai completa, ed a novembre inizierà a Milano le sue riunioni. Come fu già detto, i proprietari e dirigenti di teatro saranno rappresentati dai signori Andrei, Ile Riccardi e Surini; i capocomici da Buzi e Zampieri.

— Il teatro di Corte di Weimar ha rappresentato per la prima volta il dramma *Santa Elisabetta* di Federico Lienhard, che forma la seconda parte di una trilogia, di cui la prima parte, *Tannhäuser*, era stata già data due anni fa.

Il nuovo lavoro, in cinque atti, pone in scena la intera leggenda dell'infelice principessa di Turingia, figura poetica, già nota al pubblico per l'oratorio di Liszt e pel *Tannhäuser* di Wagner. Il dramma ha avuto buon successo, sebbene sia giudicato poco efficace e troppo retorico.

— Nel teatro Intimo di Norimberga è stato rappresentato il nuovo lavoro: *Il dramma di Pierrot*, del pubblicista Silvers di Vienna.

E' una tragicommedia simbolica che ebbe buon successo.

— L'ultimo lavoro drammatico di Giannino Antona-Traversi, *I saggi di Nozze*, tradotto da Lothar, l'illustre autore di *Arlecchino Re*, è stato accettato dal teatro di Corte a Vienna, onore finora concesso a pochi lavori italiani.

La

rizi la nuova commedia, *Bertrade*, in quattro atti, di Giulio Lemaître.

Richiesto di questo suo nuovo lavoro, l'autore affermò che la sua commedia è semplice, umana, con brani allegri, e che per lo meno hanno l'aria di essere tali, e altri drammatici e con un'azione. E' una predilezione intima in cui avviene qualche cosa e nella quale vi sono personaggi che soffrono e che lottano.

Circa l'ambiente l'autore disse ch'è più elegante di quello della *Maniere*.

Bertrade, la parte principale, sarà sostenuta dalla signora Brandès; le altre parti del lavoro saranno interpretate dalla Judic, da Guitry e da Guy.

— Il Gran Guignol di Parigi ha riaperto i suoi battenti con due nuovi lavori.

Il chirurgo di servizio, un atto di T. Gravier e Albert, è una satira finissima contri i sistemi di assistenza negli ospedali. Un uomo ferito a morte è portato all'ospedale e s'attende il chirurgo di servizio che operi il disgraziato: ma non c'è che un chirurgo solo negli ospedali di Parigi, e, quand'esso arriva, il malato è morto.

Mongenod è un atto comico di M. Berlidon. L'austero Mongenod ricevo una buona notizia: il suo figlio, e la riporta sulla via del meglio, che anche in questo caso è il nonico del bene. E, dopo averla stacciata da suo figlio, finisce per darle lezioni di virtù a casa sua.

Musica.

— Puccini, mentre si trovava a Buenos Aires, fu pregato di musicare un breve inno per le scuole.

Il maestro annuì, e l'inno suo è stato ufficialmente adottato, per ordine del Consiglio superiore di pubblica istruzione, nelle scuole della Repubblica Argentina.

— Il maestro Leoncavallo sta lavorando intorno ad una nuova opera in tre atti per commissione dell'editore Sonzogno. L'opera è d'indole comica, d'una comicità moderna, però simile a quella della *Bohème*, che mescola il riso al pianto e arriva alla catastrofe drammatica attraverso il comico e magari il grottesco.

— Al Politeama Genovese andrà presto in iscena *Madamigella di Belle Isle*, novissima opera del maestro Spiro Samara.

— Sembra certo che nel prossimo estate all'ormai famoso anfiteatro di Beziers verrà rappresentata la *Vestale* di Spontini — datasi la prima volta all'Accademia Imperiale di musica di Parigi l'11 dicembre 1807. — Questo capolavoro, rifiutato dapprima dalla Commissione dell'Opera, fu poi messo in iscena per ordine dell'imperatrice Giuseppina, e dopo una serie infinita di prove che durarono un anno intero la *Vestale* vide finalmente il fuoco della ribalta e vi ottenne un successo enorme, che continuò per altri trent'anni. La *Vestale* fu rinscenata un'ultima volta all'Opera nel 1854, e poi fu definitivamente abbandonata e posta inglatamente in oblio.

— Il maestro Cilèa sta scrivendo una nuova opera intitolata *Gloria dei bardi*.

Varie.

— Si è costituito a Trento un Comitato per erigere un monumento alle sentinee Alessandro Vittoria, nel terzo centenario della sua morte.

Nato a Trento nel 1524, il Vittoria si spense nel 1608 in Venezia, la città che fu una seconda patria e il principale campo della sua attività artistica: Venezia conserva le opere del sommo scultore, il quale vi riposa, e se stesso, nella chiesa di San Zaccaria, un degno sepolcro, opera insigne del suo scalpello.

— Il Consiglio municipale di Amsterdam ha comperato la casa, in Joodenbreestraat, che fu abitata per molti anni da Rembrandt. Il gran pittore la comperò nel 1639 per 13,000 fiorini, ma fu costretto a venderla nel 1656, essendo stato dichiarato il suo fallimento.

Il fabbricato è stimato 35,000 fiorini, ma il proprietario ne ha chiesti ed ottenuti 45,000 dal Consiglio municipale.

ULTIME NOTIZIE

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

L'allarmantissima situazione di Odessa nei giorni scorsi.

Ancora le voci di ribellione di bombardamento, di assassinii. Il buon effetto prodotto dall'« ukase ».

Pietroburgo, 31, ore 22.

Witte, che era ieri a Peterhoff, ricevette un telegramma disperato dal governatore di Odessa, annunziante che quattro corazzate, ribellatesi, erano giunte in rada e minacciavano di bombardare la città. Il governatore chiedeva che cosa doveva fare. Witte telefonò subito a Pietroburgo che l'Imperatore firmava una Costituzione. Subito dopo ricevette da Berlino un telegramma allarmante, dicente che il panico regnava sul mercato finanziario, e che i fondi russi sarebbero precipitati dovunque se la Costituzione non veniva accordata.

Witte telefonò novamente a Pietroburgo che avrebbe portato la Costituzione.

Le ultime notizie ricevute ieri dall'Unione delle Unioni dicono che i disordini ricominciarono ad Odessa il 29, e che avvennero conflitti fra le truppe ed il popolo. Vi furono morti e feriti.

Il porto è sorvegliato militarmente. Queste notizie dicono pure che la squadra del Mar Nero si è ribellata, che il ministro della marina, ammiraglio Birilew, ed il comandante della squadra, ammiraglio Tchoukmine, furono uccisi da bombe.

Quattro corazzate bombardano Odessa.

Un Comitato di salute pubblica si è costituito.

Le notizie giunte stasera, invece, sono molto migliori, e riferiscono che la situazione si è fatta assai meno grave.

La notizia dell'*ukase* dello Tsar ha prodotto buona impressione.

Si fecero dimostrazioni patriottiche e si sventolarono bandiere abbrunate, però, in segno di lutto per gli ultimi massacri.

Molte migliaia di cittadini, una ventina di migliaia forse, si radunarono dinanzi al palazzo del governatore generale.

Il governatore arringò la folla, serenandola alla nuova èra che viene aperta dal proclama imperiale, e terminò col grido di: « Viva la Costituzione! »

I cittadini lo ringraziarono, e gli chiesero di rimettere in libertà i prigionieri e di far partire da Odessa i cosacchi. Il governatore promise di aderire ai desiderii della cittadinanza.

La Polizia penetrò la scorsa notte nell'ospedale, portò via cinque cadaveri delle vittime dei massacri di domenica, e procedette al loro seppellimento segretamente, per evitare così grandi dimostrazioni.

Stamane all'Università invece furono fatte proteste, e vennero costrette le Autorità a disseppellire i cadaveri, cui saranno resi domani onori funebri straordinari.

Una dimostrazione di reazionari sbaragliata dalla folla liberale a Pietroburgo.

Pubblici " requiem „ alle vittime di gennaio — " L'autocrate abdichi „ — Il manifesto imperiale strappato — Nuovi " urrah „ alla rivoluzione!

Pietroburgo, 31, ore 21,30.

Sulla piazza Kazan una contro-dimostrazione è stata fatta dal partito reazionario, con bandiere bianche bandiere rosse e bandiere tricolori. Vennero sparate parecchie rivoltellate. I reazionari furono battuti e messi in fuga, abbandonando le loro bandiere.

Dopo una serie di discorsi, una folla composta di tutti gli elementi della popolazione, studenti, popolo, borghesi, anche degli ufficiali, signore eleganti e fanciulli, si recò lungo la Prospettiva Newsky, fiancheggiata da una massa enorme di pubblico, cantando canti patriottici, rivoluzionari, e soprattutto la Marsigliese. Giunta presso il posto di Polizia, un oratore ha ricordato i massacri di gennaio, ed invitò la folla a cantare un *Requiem*. Più lungi, presso la sede dello Stato Maggiore, un altro oratore ha ricordato che nel cortile di questo edificio si erano trasportati il 22 gennaio i cadaveri delle vittime, e chiese si cantasse un secondo *Requiem*. La folla così fece.

Poi il corteo proseguì la sua marcia e passò in silenzio dinnanzi al Palazzo d'Inverno, traversò il ponte, dirigendosi verso l'Università, dinnanzi alla quale si fermò. Allora parecchi studenti apparvero al balcone, con delle bandiere rosse. Il pubblico comprava dei palloni rossi e li lanciava in aria. Gli oratori, dal balcone, pronunziarono discorsi celebranti la prima vittoria del proletariato rosso, che deve salvaguardare fermamente i diritti ora conquistati e conquistarne altri, e prendere colla forza ciò che il potere non dà di buon grado al popolo, perchè, dicono gli oratori, la Costituzione è stata strappata col terrore alle sfere dirigenti.

L'oratore concluse che un simile manifesto costituzionale, firmato sotto la pressione del terrore, non era un atto generoso, ed spontaneo, nè libero, ma una concessione fatta a malincuore, che per conseguenza il popolo non doveva accettarla. Allora l'oratore strappò il manifesto, fra gli applausi frenetici della folla. L'oratore fece rilevare che anche dopo la firma del manifesto le truppe continuavano a minacciare l'incolumità della popolazione e che il generale Trepoff era al potere e non aveva ritirato il suo ordine di sparare contro il popolo.

Il popolo deve dunque esigere che le truppe lascino la città e che si allontanino a 25 chilometri dalla capitale, che l'autocrate abdichi.

In questo momento, mentre la folla applaudiva, si udì un frastuono che diffuse un vivo panico. Si credette all'avvicinarsi delle truppe, ma erano invece delle deputazioni operaie che giungevano. Ogni operaio dava il braccio ad uno studente. Allora i discorsi pronunciati dal balcone assunsero carattere violentissimo, al grido di: « Viva la Rivoluzione! »

Le speranze di Witte

I torbidi di Mosca alla fine.

Pietroburgo, 31, ore 19.

Il conte Witte ricevette questa notte la deputazione dell'Associazione delle Associazioni e ed espresse la speranza che ora i torbidi cesseranno. La deputazione rispose solennente che l'Assemblea costituente, composta di membri eletti col suffragio universale, più mettere gli elementi progressisti nel caso di cessare la lotta per la libertà.

Mosca, 31, ore 18,40.

Il Comitato degli scioperi, avendo ricevuto notizia del manifesto imperiale, inviò l'ordine di riprendere il lavoro.

I suicidio di un tenente di cavalleria a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 31, ore 21,40:

Il tenente del 18° reggimento cavalleria Piacenza, Zini Gian Francesco, trentenne, veronese, figlio dell'ispettore medico municipale, oggi, ritiratosi nella sua scuderia, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere. Il suicida lasciò due lettere chiuse: una al padre, l'altra al procuratore del re.

Lo Zini aveva fatto la campagna di Grecia, combattendo a Domocko, ove rimase ferito.

Si recarono sul luogo l'Autorità giudiziaria e parecchi ufficiali amici del suicida.

I preparativi per una dimostrazione al ritorno di Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 24:

Fin dalle prime ore di stamane gli uffici della Lega dei patrioti erano animatissimi in causa dei preparativi che cominciano a farsi per l'accoglienza di Déroulède, di ritorno dall'esilio. Una grande dimostrazione non può mancare in tale occasione. Le ultime disposizioni per preparare questo ricevimento saranno prese in una riunione che terranno giovedì sera i membri del Comitato direttivo della Lega dei patrioti.

Marcello Habert, che fu compagno di esilio di Déroulède a San Sebastiano, è partito stasera per Vienna.

E' probabile che Déroulède giunga a Parigi domenica prossima, poichè quel giorno una dimostrazione può riuscire facilmente più numerosa e solenne. Egli giungerà per la stazione di Lione alle ore 14. Non si sa ancora dove prenderà alloggio, ma è quasi certo che sarà ospite di suo fratello Andrea Déroulède, che ha il suo domicilio sull'Avenue Victor Hugo.

La proposta per la revisione della Costituzione alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 21,30:

Alla Camera oggi Gauthier de Clagny, nazionalista, chiese la revisione della Costituzione e svolse lungamente la sua proposta.

Ranvier combattè la proposta Gauthier de Clagny, dicendo che la Costituzione ha valso alla Francia trent'anni di pace all'interno ed all'estero, e non è la Costituzione che bisognerebbe riformare, ma i costumi.

Gauthier chiese l'urgenza e fu respinta.

L'urgenza fu respinta con 306 voti contro 151.

Si tornò poscia la discussione del progetto autorizzante la città di Parigi a fare un prestito di contrenta milioni per stabilire la Regia del gas.

Il seguito venne rinviato a lunedì.

Notizie di una spedizione polare

Ci telegrafano da Cristiania, 31, ore 19,45:

Ieri è giunta una lettera della spedizione Amundsen del battello *Gjoa*, diretta per il Polo magnetico Nord. La lettera non è datata, ma dentro una fotografia anch'essa è scritto: « Estate 1904. » Essone il sunto: « A bordo del *Gjoa*, 68° 39' latitudine nord, 98° 10' longitudine est, Terra del Re Guglielmo. — Arrivammo qui il 9 settembre 1903. I primi tempi furono dedicati ai lavori scientifici. A bordo tutto bene. Siamo entrati in relazione con varie tribù di esquimesi. Il corriere è stato spedito a mezzo di essi sul Mackenzieriver. Viviamo nutrendoci di carne di renne e di altri animali; temperatura minima — 61,9. Viviamo in una casetta. I giuochi furono eccellenti al nostro arrivo, ma furono cattivi durante l'estate. Speriamo arrivare a San Francisco nell'autunno 1905. Spediremo la corriere; se non potremo giungere non ci impensierite. Il ghiaccio è sotto di abbiamo provvigioni a petrolio in quantità sufficiente. »

Il piano regolatore di Roma.

Il memoriale del Municipio al Governo.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

I giornali annunziano che l'amministrazione comunale di Roma ha presentato al Governo un memoriale in cui sono riassunti i desiderii del Comune di fronte alla legge complementare per Roma, che dovrà esser presentata al Parlamento. Il memoriale tratta, fra altro, dei servizi pubblici del nuovo piano regolatore per l'ampliamento della città. Si propone la designazione di tre nuovi quartieri alla periferia, uno in Piazza d'armi, uno al Policlinico e il terzo fuori Porta San Giovanni. Il quartiere di Piazza d'armi sarebbe capace di 16 mila abitanti. Per le esercitazioni militari, il Municipio darebbe i prati di Farnesina e di Tor di Quinto. In seguito ad accordi con il Governo, questi concederebbe la derivazione di acqua pubblica. L'amministrazione comunale domanderebbe il modo di avere a sua disposizione circa 4 mimila cavalli idraulici che potranno sopperire ai bisogni dell'industria e facilitare l'impianto della trazione elettrica. Si domanda pure illuminare i nuovi quartieri periferici.

Circa poi l'elevazione dell'acqua potabile comunale, il memoriale dice ch questo impianto comunale farebbe da calmiere all'attuale Società di luce, tranvie e acque. Nel memoriale seguono altri provvedimenti di ordine economico e finanziario, fra cui la revisione della tariffa doganale e comunali. Dal nuovo servizio pubblico comunale di luce, tranvie ed acqua, l'Amministrazione si ripromette un utile di un milione e mezzo all'anno.

Il memoriale chiede poi l'estensione a Roma dei privilegi concessi a Napoli per la legge del 1904, e cioè: Che sia esonerato il Comune dal concorso delle spese per la zona monumentale; sia consolidata la spesa del casermaggio delle guardie di città; sia data facoltà al Comune di compilare i propri regolamenti per la tassa di famiglia e bestiame, sia autorizzata la Cassa depositi e prestiti a assumere il servizio della Cassa pensioni per gli impiegati comunali; sia autorizzata la stessa Cassa a concedere al Comune un prestito di 15 milioni al tasso non superiore del 3 1/2 per cento con l'ammortamento in 60 anni; sia stabilita l'espropriazione dei fondi rustici per causa pubblica al prezzo massimo non superante il doppio dell'estimo catastale.

Fortis in visita nei dintorni di Genova

Ci telefonano da Genova, 31, ore 22:

Stamane alle ore 8,30 Fortis, accompagnato da Mirabello, Fasce e dal prefetto, si recò a Sestri Ponente. A San Pier d'Arena salì nel vagone il deputato Botteri, che lo accompagnò a Sestri Ponente. Quivi Fortis ha ricevuto l'onorevole Gnaligni e i sindaci di Sestri Ponente, Voltri e Pegli.

Fortis e Mirabello visitarono, accompagnati dall'ingegnere-capo e da Odero, con molto interesse i cantieri Odero, ove sono impostate, fra l'altro, quattro torpediniere d'alto mare: l'Orione, l'Orsa e l'Olimpia. Fortis si congratulò con tutti, stringendo la mano a molti capi-tecnici ed operai.

Il ministro si recò poi al cantiere Ansaldo, che visitò tutto con grande interesse.

Alle ore 11, a Cornigliano, Fortis inaugurò lo stabilimento della Società di panificazione. Salutato poi con applauso da tutti, Fortis partì col seguito e le Autorità per San Pier d'Arena, dove visitò la grande officina Ansaldo-Armstrong, felicemente situata presso il mare.

Alle ore 12 il ministro tornò alla stazione di San Pier d'Arena e giunse a Genova alle 12,15.

Il banchetto

in onore delle squadre estere a Genova

Ci telefonano da Genova, 31, ore 22,30:

Stasera il Municipio offerse un banchetto agli ufficiali delle squadre italiana ed estere qui giunte per l'inaugurazione dei lavori del porto. Il pranzo ebbe luogo nella grande sala del Consiglio. Vi parteciparono 150 persone. Parlarono, felicemente, il sindaco, l'ammiraglio Barnaud e il comandante inglese.

Borsa di Torino.

31 ottobre.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso med. d'uff. 105 62 1/2.
Contr. del matt. in c. 105 62.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 106 07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 15.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. cessite di L. 140), prezzi nominali 104 25.
Rendite 3 1/2 0/0 (piec. resd. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 25.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 72 80.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denare	99 82 1/2	—	lettera	99 92 1/2
Svizzera 5	99 75	—	»	100 —
Londra 4	25 10	—	»	25 15
Germania 5	122 87 1/2	—	»	122 77 1/2

Rendita 5 0/0 lorda: p. c. 105 80
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104 15.

Prezzi dei valori per due premissi

Azioni			Fiat	1195 —	1200 —
R. d'Italia	1257 —	1241 —		1202 —	1204 —
	1244 —	1249 —		1196 —	— —
	1249 —	1252 —	Ansaldi e C.	513 —	— —
R. Comm.	973 —	964 —	Fiat Ansaldi	239 —	228 —
	973 —	976 —	Italo	214 —	215 —
Banco Roma	124 50	125 —		814 —	— —
Cred. Merid.	747 50	748 —	Rapid	145 —	— —
Ferr. Sic. 3%	— —	— —	Hacbet	28 —	20 —
Distilleria	532 —	— —			

CRONACA DELLA BORSA — 31 ottobre.

Il mercato di Milano era stamane animato, malgrado la notizia più o meno ufficiale che lo Tsar si decide ad accordare la Costituzione. Qui reagiscono sui Banchi, ed in ispecie sulla Comit; Rendita e Ferroviari sempre bianchi.

Fra gli Automobili prediletta la Fiat sui prezzi compilati, ma con qualche pentimento di realizzare; gli altri salgono assai, come pure i titoli industriali, che vengono trattati a sbalzi ed in partita unica.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
31 ottobre — Ore 15,30.

Nella riunione del pomeriggio la vigilanza parve migliore, in ispecie nei bancari. La Fiat principia e si avvicina, anzi tocca il 1230, prezzo cui era follia sperare. Anche la Fiat Ansaldi era di riflesso migliorata. E resta abbandonato o quasi. Dopo la festa di Ognissanti, se la politica non intralcierà il movimento normale, è probabile apparirà una linea direttrice più normale.

Azioni Banca d'Italia 1200, 1269.
» Banca Commerciale 977, 976 1/2.
» Fiat 1197, 1230.
» Italo 212.
» Ansaldo 515, 520.

CAMBIO UFFICIALE PER GIOVEDI' L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 20 82.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20:

Giornata fiacca. Quasi tutti i titoli hanno perduto qualche un po' di terreno, seguendo all'estero, specie in Russia, qualche nuova comincì a destarsi.

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 52 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per contanti 104 20.
Rendita Italiana 3 0/0 per fine corr. 69 75 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 104 25.
Banca d'Italia 1268 — Banca Commerciale 974, 979 — Credito Italiano 634 50 — Banco Gestioni 125 — Banco Roma 124 50 — Istituto Italiano 126 — Assicurazioni Ferni 2660 — Metallurgiche 174 — Ferrovie Italiane 310 — Meridionali 761 — Mediterranee 456 — Navigazione Generale 524 — Acque Marcia 1605, 1625 — Gas Roma 1370, 1402 — Ceramico Romano 1445 — Carburo Permanente 215 — Forni elettrici 106 — Società Italiana Condotte d'acqua 435 — Cementi 1/2 — Zuccheri Gaetani 110 50 — Zuccheri Valsacco 175 — Monteratini 127 — Immobiliari 516 — Risanamento 46 — Solfato 48 — Veneto 122 — Rosi Fiabili 335 — Imprese Fondiarie 128 — Elba 479 — Eritrea 25 — Albani 140 — Pescarina 265 — Elettrochimica 247, 250 50 — Antimonio 250 — Mercantile 152 — Krzka 400, 406 — Aceto 505, 520 — Ansaldo 540 — Valmarina 255.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 31, ore 17:

Listino del mattino, ore 12. — Nullità di affari. Abbiamo avuto nell'odierna riunione qualche transazione nelle Banca d'Italia a 1259, 1262 e 1256, e nelle Edison a 895 circa.

La Rendita pure nominale si mantenne a 105 65 per prossimo novembre.

Cambi invariati.

Oggi fine mese e giorno della liquidazione, tutti gli operatori consegnano i loro stati di compera e vendita di titoli presso la stanza di compensazione che ha la sua sede alla Banca d'Italia. Oggi adunque, prima delle due pomeridiane, devono essere fatti i pagamenti delle differenze avute nel corso del mese. Fino da ieri era noto che una ventina di operatori privati non avrebbero fatto onore ai loro impegni.

Stamane però alla riunione mattinale del nostro mercato finanziario, si lacevano dei nomi anche di varii borsisti che avrebbero fatto compagnia agli insolventi privati. Dubitando che il numero possa aumentare nella riunione ufficiale, il Sindacato della Borsa ha esposto i prezzi di compensazione che serviranno per facilitare le liquidazioni e stabilire le sofferenze possibili.

Oggi stesso nel salone della Borsa saranno esposti i nomi degli insolventi, e allora si potrà precisare la somma delle perdite, che si annuncia già rilevante.

Borsa ufficiale ore 16.

Mercato con pochissimi affari. La Rendita si quota ancora a 105 25 contante e 105 05 fine prossimo. Migliori i corsi di Genova e di Torino. Nella riunione ufficiale abbiamo avuto per i valori qualche miglioramento. La Banca d'Italia fece 1259, 1262 e 1263; le Terni 2760 e 2720; le Italo-Americano 460 e 464 50; la Vinezia 1450 e 1460; la Commerciale 972 e 977. Cambi stazionari.

Il Sindacato non ha ancora esposto i nomi degli insolventi, perchè non si può precisarli, attendendosi alcuni accomodamenti. Quello che è certo si è che la liquidazione non può essere definita. Domani, nella riunione del mattino, sarà certamente finita.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 18:

Rendita 105 70 — Banca 1270 — Comit 978 — Credito 640 — Meridionali 790 — Mittel 453 — Rubattino 527 — Raffinerie 417 — Industrie 342 — Eridania 1446 — Marsini 241 — Terni 2720 — Armstrong 552 — Elba 460 — Savona 517 — Molini 566 — Semolerie 450 — Carbone 1345 — Rocca 492 — Imprese 193 — Italo 212 — Rapid 146 — Officine Genovesi 686.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura del 31 ottobre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 50	105 50	— —
» » fine corr.	105 65	105 75	105 75	105 67
» 3 1/2 »	104 70	104 90	104 90	104 87
» 3 0/0	— —	73 50	— —	— —
Banca d'Italia	1275 —	1260 —	— —	1261 —
Meridionali	760 —	750 —	751 —	750 50
Mediterranee	459 —	456 —	453 50	460 50
Banca Generale	— —	90 —	92 —	— —
Vandalico Rossi	— —	— —	1600 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	810 —	— —
Ner. Gen. Italiana	129 —	128 —	128 —	— —
Raffin. Zuccheri	418 —	— —	413 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	71 —	— —
Società Veneta	— —	— —	124 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	308 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	305 75	— —
Cr. Fond. 3.65 4 0/0	— —	— —	507 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	502 —	— —
Cassa Risparmi 3.65	— —	— —	510 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	507 50	— —
Acqua Marcia	— —	1615 —	— —	— —
Immobiliare	— —	513 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	491 —	— —	— —
» Gas	— —	1370 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	434 —	— —	— —
Lauro Roma	— —	154 50	— —	— —
Credito Italiano	640 —	634 —	634 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1215 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	345 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	358 —	— —	— —
Banca Commerc.	976 —	974 —	978 —	— —
Assoc. Terni	— —	— —	2690 —	— —
» Edison	— —	— —	897 —	— —
Eridania F. Zucch.	1443 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	49 —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 85	99 90	99 90	99 85
Londra	25 11	25 12	25 12	25 10
Germania	123 15	123 75	123 75	123 70
Tendenza calma.				

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 31 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 82
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 50
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	88 5/8
Obbligazioni Lombarde	347 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	90 65
Banca di Parigi	1794 —
Tunisino	455 —
Egiziano 4 0/0 resd.	107 75
Rendita Ungherese 4 0/0	96 65
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	82 60
Banca Ottomana	605 —
Argento fino	106 25
Credito Fondiario	— —
Suez	4265 —
Lots Turchi	155 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	78 45
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	60 50
Banca di Francia	— —
Credito Madrid	28 70
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	83 80
Prestito russo 1904	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 31.

Rendita Austriaca	670 —	Lire italiane (carta)	95 70
Londinese	120 —	Rend. Austr. (arg.)	100 —
Rendita Austro-Ungarica	101 75	Id. in carta	100 10
Austriache	675 75	Union Bank	172 —
Rendita Austro-Ungarica	100 —	Rend. Austr. in oro	116 30
Napoleoni d'oro	19 10	Ungherese 4 0/0	93 75
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	90 50
Cambio su Parigi	95 47	R. Fiumi Rasa	665 50
Cambio su Londra	240 20		
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 31.

Cambio su Londra	20 24 5	Obbl. Ferr. St. 3 0/0	72 —
Cambio su Parigi	80 30	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	213 10	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 90	Russo (contanti)	214 25
Rend. Turca 1 0/0	29 —		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 31 (Chiusura).

Cons. inglesi	88 1/16	Russo	78 1/2
Rendit. Italiana	105	Uruguay	76 —
Argento fino	27 7/8	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuole	91 1/2	d'Inghilt. L. st.	20,000
Turco unif.	89 1/2	Ritirate dalla Banca d'In	
Egiziano 1903	104 3/4	ghilterra L. st.	—,—
Ungherese	91 7/8		

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 31 ore 23:

Com'era facile presumere, la notizia relativa alla elargizione dello Statuto in Russia provocò un rialzo rilevante dei fondi russi, e quasi tutti gli altri valori si avvantaggiarono di questo movimento, che molti temono non abbia a durare stante il contegno del partito rivoluzionario rosso di fronte alla nuova Costituzione.

Quanto alla liquidazione della fine del mese essa passò facilissimamente. Non si hanno ancora dati sui corsi dei riporti, ma si pensa che non possono essere molto elevati in seguito a considerevoli disponibilità che si sono costituite per sottoscrivere il prestito russo. Anche le miniere d'oro hanno avuto un fiero rialzo.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 28 — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1906 67).
Buenos Ayres, 27 (carta). — Pezzi carta 227 21 per cento pezzi oro.
Lisbona, 28 — Aggio dell'oro 5 1/2

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 31 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 724.8; ore 15: 723.9; ore 21: 723.1
Stato atmosferico — Ore 9 cop. pioggia; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta millimetri 7.1.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 7,9 Minima + 5,8
(Piazza Castello — Sulle aiuole al nord del Palazzo Madama)
Temperatura massima del giorno 31: + 8,2
Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 6,8
2 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 11, tramonta alle ore 17, minuti 14.
Piazza termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 30: + 9,0
Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 6,2

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Spett. d'opera), ore 15: *Rigoletto* — Ia. 1. — Ore 20,30: *Quorum* — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. Casimiri-Zoncada), ore 20,45: *Il edicola* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *I fuochi di San Giovanni* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette L. Mancini), ore 15,30: *Il viaggio di Susetta.* — Ore 20,45: *I Saltimbanchi* — L. 0 30.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cumbertl), ore 15,30: *I pajon e la lira* — Ore 20,45: *L'amant d'Coconet; La gran via* — L. 0 60.

TEATRO SCRIBE, ore 15: *I delitti di un angelo* — Ore 20,30: *Un assassinio in automobile* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Le serpiere d'Cocorret; La gran via* — L. 0 60.

TEATRO ITALIANUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,30: *L'ebreo d'Torin.* — L. 0 40.

CAFFE' DELLE ALPI (via Garibaldi ang. Consolata) — Tutte le sere, ore 20,30, scelto concerto istrumentale diretto dal maestro R. Cerato. Senza aumento sulle consumazioni.

SFERISTERIO SPAGNOLO, v. Mad. Cris., 78, ore 20,30.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

A proposito degli autografi di Silvio Pellico

La increscevole vertenza sorta tra il reverendo don Carlo Ferrero, rettore spirituale dell'Ospedale di San Giovanni, e don Pietro Merlo, la quale ebbe strascico anche in Tribunale, è stata risolta colla seguente dichiarazione fatta dal don Merlo, ed in seguito alla quale il *don Ferrero* ha fatto rimozione dalla querela:

« Torino, 12 ottobre 1905.

« *Molto reverendo don Ferrero,*

« Vivamente la ringrazio per la dichiarazione oggi fatta. Ella da buon sacerdote di Dio ha fatto opera di bontà e di pacificazione, ed io spero che sarà dimenticato quanto vi è passato fra di noi, in particolar modo la pubblicazione fatta sulla *Gazzetta del Popolo* nell'ottobre 1904, che deploro e ritiro.

« Mi accingerò subito a fare quanto fra di noi fu intesa. La ringrazio.

« Sac. PIETRO MERLO. »

Ieri, alle ore 19, spirava in Pollone (Biella), munita dei conforti religiosi

Antonietta Clavacci
vedova Copello
d'anni 92.

I figli ing. ENRICO e LINDA AMETIS;
La sorella ANGELA vedova BELLA;
Le famiglie tutte COPELLO, AMETIS, FRASSATI, BELLA, GAMBETTA, ELICE ne danno il doloroso annunzio.
La sepoltura avrà luogo mercoledì, alle ore 7,15, in Pollone.
(Non si mandano partecipazioni speciali).
Pollone, 31 ottobre 1905.

La moglie lavoratrice LUISA FRANCHETTI DE ROTHSCHILD, i figli ALBERTO, EDOARDO e GIORGIO, i nipoti e parenti partecipano, addoloratissimi, la irreparabile perdita, avvenuta ieri sera, nel fiore indimenticabile

Barone
Raimondo Franchetti

Grande Ufficiale della Corona d'Italia
Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
e Cavaliere del Lavoro.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali e pregasi di non inviare fiori.

Reggio Emilia, 31 ottobre 1905. 0,10

Mino Giuseppe Vincenzo
d'anni 80

ha cessato di vivere oggi, alle ore 15.15, dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi.
Ne danno il triste annuncio la figlia EMILIA col marito FELICE POMA, famiglia e parenti tutti.
Non si mandano partecipazioni personali.
I funerali avranno luogo ad Orpea giovedì, 2 novembre, alle ore 9,30. 13567
Biella, 31 ottobre 1905.

Le famiglie SAPEGNO, SOLA e CAPELLO, LUSSO GUALA e VIORA, straziate dall'improvvisa atroce sventura, avvertono che la salma del loro adorato

Ingegnere Cavaliere
Carlo Sapegno
Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato

giungerà da Palermo mercoledì, 1° novembre, e sarà tosto accompagnata al Cimitero, partendo dalla stazione di Porta Nuova, alle ore 2. c 13530

Stanotte, 31 ottobre, spirava quasi improvvisamente, munita dei conforti religiosi,
**Rosa Tribolo ved. Ger

Liste di oblatori pei danneggiati dal terremoto.

Da Torino.

« Dalla Villa, il 10 di ottobre, 1905.

« *Spettabile Direzione,*

« I proprietari e i villeggianti della Villa Sorrentino (strada Valpinasca, N. 581, Madonna del Pilone), hanno dato domenica un trattenimento di beneficenza, destinando il totale lordo delle oblazioni volontarie degli amici intervenuti alla festa in soccorso dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

« È quindi totale, che accludo a L. 100 (cento esattamente), trasmetto con la presente, affinchè vada al nostro Comitato di soccorso piemontese.

« Ringraziando, mi protesto con perfetta osservanza devotissimo

« Dott. V. G. Scassa. »

Comune di Armeno.

Congregazione di Carità, L. 20 — Società Operaia, 20 — Società Filarmonica, 10 — Pariani ing. cav. Achille, 30 — Pariani Giuseppe, 10 — Pariani Maria, 10 — Bonavero Serafina, 3 — Gerrone Giuseppe, 1 — Giaccone Giuseppe, 1 — N. N., 2 50 — Massino Maria, 2 50 — Boroli avv. Gioachino, 20 — Borioli Giuseppina, 5 — Borelli Marco, 5 — Debernardi Giovanni, 3 — Famiglia Storia Pietro, 5 — Dottor Carlo Simonetta, 25 — Fumagalli-Alasseri Virgilio, 5 — Dott. Vercellino Eugenio, 5 — Bontempi Giovanni, 5 — Badanelli-Donati Enerina, 10 — Ragazzi Mariana, 1 — Rinaldi Leopoldo, pittore, 1 — Lucchini Bartolomeo, 1 — Bezzoli Battista di Giovanni, 0 50 — Ferrario Vittorio, 5 — Pizzi Giov. Battista, 2 — Molteni ingegnere Edgardo Guido, 5 — Guidetti Benvenuto, albergatore, 3 — Cardali Giulio, muratore, 0 50 — Zana Giulio, falegname, 0 50 — Pizzi Daniele, alpigiano, 0 40 — Degaudenzi Giovanni, 0 50 — Pizzi Davide, cuoco, 1 — Martinoli Carlo, cuoco, 1 — Rinaldi Giuseppe, macellaio, 1 — Rinaldi Giovanni, capo-mastro, 1 — Marco Daniele, orologiaio, 1 — Zoretti Bartolomeo, fabbro, 1 — Guarnori Carlo, cuoco, 2 — Bonomi Augusto Gaetano, notaio, 5 — Pozzi Giuseppe, falegname, 1 — Bonomi Carlo, possidente, 2 — Zana Gaetano, 1 — Giulio Maestri, possidente, 1 — Colombo Luigi, farmacista, 1 — Società cooperativa di consumo di Armeno, 10 — Sottoscrizione fra i soci: Pizzi Gabriele, calzolaio, 1 — Bernasci Pasquale, ombrellaio, 1 — Giavoletti Giovanni, romaio, 0 30 — Santini Gaudenzio, negoziante, 0 50 — Guarnori Giuseppe, muratore, 1 — Marzi Gerolamo, scalpellino, 1 — Bonetto Giovanni, agricoltore, 1 — Guarnori Giovanni, possidente, 2 — Guarnori Gennaro, cuoco, 1 — Guarnori Giovanni, cameriere, 0 50 — Degaudenzi Alfredo, falegname, 0 50 — Mignoni Giuseppe, alpigiano, 0 20 — Lucchini Giovanni, muratore, 0 40. — Totale L. 262 80.

Da Casale Monferrato.

Spettabile Direzione del giornale « La Stampa » — *Torino.*

Oltre alle oblazioni che i ferrovieri addetti a questa stazione fecero « Pro Calabria », e che furono versate alla Cassa dello ferrovie dello Stato, costituitasi in Comitato, io ho iniziata altra sottoscrizione, che fruttò la somma di L. 68 50, che prego mi inviare a cotesta spettabile Direzione, pregandola di voler pubblicare i nomi dei singoli oblatori, come risultano dal seguente elenco.

Ringraziando, pregiomi sottoscrivere colla più alta considerazione

Curioni Pietro, *capo-stazione.*

Curioli Pietro, capo-stazione, L. 5 — Massa Francesco, *Caffè Stazione*, 5 — Bruno Carolina, impresa trasporti, 5 — Carobbio Chiarina, accensa stazione, 1 — Demattei ingegnere Virgilio, Anonima cementi, 25 — Palli ing. Giovanni, industriale, 10 — Bonesi Augusto, app. movimento, 1 — Spattini Giuseppe, gestore, 2 — Musso Domenico, impresa trasporti, 5 — Losa Carlo, capo-conduttore, 3,50 — Novarese Giovanni, manovale, 1 — Saccornero Bartolomeo, Società Reale, 1 — Garavitti Francesco, impresa trasporti, 2 — Balbi Luigi, impresa trasporti, 2 — Panzeco Giuseppe, impiegato, 2 — Totale L. 68 50.

Da Cuneo.

Raccolto da A. Torre tra ferrovieri nella stazione di Cuneo:

Torre A., L. 3 — Bopetto F., 2 — Villa E, 2 — Biano G., 3 — Biasco G., 0 10 — Borsotti A., 1 — Biresi S., 1 — Delmastro C., 1 — Orsini vedova Cardea, 1 — Montanari F., 1 — Giaretto N., 2 — Gillio-Tos C., 1 — Frisetti G., 1 — Bottallo G., 0 50 — Quaglini M., 1 — Cappuccino C., 0 50 — Barbera C., 0 70 — Serra G., 0 20 — Ferrato G., 0 30 — Camagallo G., 2 — Barolo G., 0 20 — Pedramanchi E., 1 — Magnaldi D., 0 30 — Brigando A., 1 — Pesato I. (Margarita), 0 20 — Bini F. (Borgo), 2 — Penna G., 1 — Caligaris D., 0 50 — Fontana E., 0 50 — Costa U., 0 60 — Canavesio G. C. C., 5 — Borgogno G. (Vicenza), 3 — Albarello M. (carriere), 0 50 — Corelli, 2 — Lemonnier, 0 50 — Bosetti, 0 50 — Sibilla F., 0 25 — Zecnith, C., 2 — Obert A., 0 30 — Gariano E. (Limone), 0 50 — N. N. (Vicenza), 0 50 — N. N. (Vicenza), 0 50 — Montersino D., 1 — Barosso M., 1 — Mignola G., 0 50 — Pelizzari A., 0 50 — Sicilia G., 3 — Cisrico G., 0 50 — Morino C., 2 Valinotti F., 0 30 — Isaia G., 0 30 — Rossi G., 0 40 — Pisrano L., 0 20 — Battallo G., 0 30 — Almaretti D., 0 50 — Brigando A., 2 — Magnaldi D., 2 — Quaglini M., 1 11 — Barolo L., 0 50 — Montanari P., 0 40 — Cugni A., 0 20 — Soliard E., 2 — Roletti G., 0 50 — Ferrari P., 0 50 — Peretti A., 0 50 — Gilardini E., 1 — Reggianasso G., 0 80 — Vigone C., 0 40 — Clari G., 0 40 — Zallio A., 0 40 — Pecol G., 0 50 — Vigo M., 0 30 — Campana B., 0 20 — Molinaro P., 0 50 — Serra G., 0 20 — Salera G., 0 20 — Fontana A., 0 50 — Maspoli F., 0 15 — Pastore F., 0 30 — Magrini E., 2 — Gatto L., 0 50 — Borra C., 1 — Voglintti T. (Vernante), 3 — Gariano E. (Limone), 1 — Gambaudo G. (Vernante), 0 50 — Amerio G., 0 50 — Sandra G., 0 50 — Pettovino G., 0 50 — Gatti G., 1 — Carletto A., 0 50 — Carletto G. B., 0 50 — Padrini G., 1 — Bruno Paolo, capo-stazione, 20. — Totale L. 105 21.

Pregioni segnalare in ispecial modo il nostro capo-stazione, che ieri mise a repentaglio la propria vita per salvare un povero disgraziato che stava per essere investito dal treno, ed ogni non lesina il centesimo per soccorrere i fratelli calabresi. E' un gentiluomo, ecco tutto. Sia citato a modello simile capo-stazione, bene auguandogli.

A. Torre.

Cuneo, 13 ottobre 1905.

Da Corio.

Davietti-Goggia Giovanni, sindaco, L. 5 — Cerva Giuseppe, 4 — Avv. Goria-Gatti Cesare, 5 — Ruo-Rui Michele, 1 — Salot Giovanni, 1 — Oxzella Pietro, 2 — Audo Celestino, 4 — Machiorlatti Edoardo, segretario, 2 — Maria Deregibus, 10 — Massino ing. Giusto, 10 — Palazzi avv. Giacinto, 10 — Dott. Vittorio Molinari e consorte, 10 — Caterina e Felicita Massa, 10 — Stefano e Pepita Fenoglio, 10 — Maria Nasi Gerbino, 10 — Mary Goria-Gatti, 10 — Clementina Grunner, 10 — Comm. Pietro Angelo Barberis, 10 — Famiglia Castagna, 10 — Emma Fenoglio, 10 — Famiglia Balsari, 10 — Giuseppe Polimene, 2 — Machiorletti Costanza, 2 — Benso Danco, 10 — Bartolomeo Giacchino, farmacista, 5 — Benso Giovanni, 0 50 — Caffè delle Regine, 1 — Suino Rosa, 0 25 — Foroglio Pietro, 3 — Brachetto Giovanni, 0 30 — Osella Giovanni, 0 50 — Fornelli Marianna, 2 — Suino Martino, 0 50 — Benso Antonio, 1 — Regaldo Pietro, 1 — Pioletti Battista, 0 50 — Nopoto Antonia, 0 50 — Aimone Giacomo, 0 50 — Remeri Sebastiano 1 — Audi Antonio, 0 50 — Suino Giuseppe, 5 — Audi Pietro, 2 — Vercellino Bernardo, 2 — Picca Garin Giuseppe, 1 — Monaco Bernardo, 2 — Bertolone Giuseppe. 1 — Benso Sabino, farmacista, 3 — Fratelli Vigo, concessionari e conduconli, 0 50 — Brachetti Vincenzo, 0 50 — Canaperia Francesco, 2 — Fassero Giovanni, 1 — Brachetti Genesio, 1 — Bussone Giovanni, maggior-generale, 5 — Canaperia Stefano, 1 — Picca Garin e famiglia, 1 — Fratelli Fiorio, 1 — Benso Giovanni, cantore, 2 — Vigo Ginchetti Maddalena, 1 — Regaldo Francesco, 2 — Carmelo Lorenzo, 2 — Giacomino Giuseppe, 0 50 — Maggia Angelo, 2 — Massa Battista, 1 — Fassero Domenica, 1 — Famiglia Massucone, 2 — Rolando Antonio, 1 50 — Enrici Stefano, 0 50 — Picletti Francesco, 0 25 — Bortagnolio Giovanni, 0 50 — Commendatore Giovanni Canaperia, 5 — Famiglia Perotti, 5 — Signora Colonnetti, 5 — Reverendo don Stefano Becchio, 5 — Notaio Machiorletti Enrico, 3 — Audi Francesco Piccone, 1 — N. N., 4 — Geometra Baldassarro Macciotta, 14 50 — Prestini Emilio, 5 — Sallo Ercole, 1 50 — Ristorto Guglielmo 1°, 2 50 — Ristorto Guglielmo 2°, 1 — Limone Antonia, 2 50 — Altaro Luigi, 1 — Bosco Giacomo, 1 — Sarrone Antonio, 1 — Casale Michele, 1 50 — Sribando Antonio, 1 — Sribando Giuseppe, 1 — Audo Pietro, 1 50 — Bellezza Pietro, 0 50 — Bellezza Giovanni, 0 50 — Franco Felice, 0 50 — Roda Antonio, 0 50 — Guglielmini Carlo, 1 — Cerva Domenico, 0 50 — Prada Sebastiano, 0 50 — Brachet Ludovico, 0 50 — Avv. Carlo Molinari, vice-pretore, 5 — Cosmo prof. Umberto, 2 — Vercellino Pietro, consigliere, 2 — Ruo-Rui Antonio, consigliere, 1. — Totale L. 309 50.

Da Feltzzano.

Elenco delle somme volontariamente offerte dal personale ferroviario di Felizzano a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie:

Robocchi Giuseppe, capo-stazione, L. 5 — Papapietro, app. mov., 2 — Galeazzi, applicato merci, 2 — Bacchi Turno, applicato, 1 — Poggio Giuseppe, 0 50 — Merlo Venanzio, 0 50 — Roggero Gio. Batt., 1 — Robotti Vittorio, 0 40 — Forzati Carlo, 0 50 — Cucciabue Giacomo, 0 50 — Scaino Giovanni, 0 50 — Vergano Luigi, 0 50 — Avidano Domenico, 1 — Alfino Pietro, 0 50 — Gatti Francesco, 0 30 — Ramello Bernardo, 0 30 — Ramello Ernesto, 0 50 — Robutti Pietro, 0 30 — Guerci Paolo, 0 30 — Zallio Giuseppe, 0 30 — Cristina Giulio, 0 30 — Zallio G. Battista, 0 50 — Nagaxzano Giacomo, 0 30 — Cozzo Domenico, 0 30 Ragaxzano Giovanni, 0 30. — Totale lire 19 60 — Spese postali L. 0 15 — Totale L. 19 45.

Da Mongrando Santa Maria.

Sig. cav. prof. Alfredo Frassati
Direttore del giornale « La Stampa »
Torino.

Il sottoscritto, a nome del Comitato « Pro Calabria » e « Pro danneggiati grandine nel Biellese », costituitosi in *Mongrando Santa Maria (Curasnora)*, invia unitamente alla presente lire *duecento*, che ella avrà la gentilezza di trasmettere al Comitato generale Piemontese « Pro Calabria ». Detta somma è frutto di una passeggiata di rappresentazione e ballo nel teatro locale, non che di privato offerto. Le sarò grato di un cenno di ricevuta a mio scarico.

Colgo l'occasione per distintamente salutarla,

Ing. Luigi Pistono.

N. 1 Vaglia Banco di Napoli, N. 465 B, Torino, 6 ottobre 1905, L. 100 — N. 1 Vaglia Banco di Napoli, N. 466 B, Torino, 6 ottobre 1905, L. 100 — Totale L. 200.

Da Mongreno.

Cav. avv. Vincenzo Degilotti, L. 25 — Cav. Eugenio Chicco, 25 — Cav. Gennaro Biga, 25 — Sig. Ravera, 15 — Famiglia Romi, 10 — Famiglia Pertusio, 10 — Famiglia Silvi, 10 — Famiglia Ambrosio, 10 — Famiglia Bottini, 10 — Conte Perrone, 10 — Famiglia Zecchini, 10 — N. N., 10 — A. S., 10 — Famiglia Riva, 6 — Signora Filippone, 5 (a 8 metri stoffa) — Ing. Fenaglio, 5 — Capitano Antonielli, 4 — Cavaliere ing. Fiorina, 3 — Famiglia Casalegno, 2 — Signorina Zoppis, 2 — Signora Eugenia Cattaneo, 2 — Signora Olimpia Righino Cattaneo, 2 — Villino Mancini, 2 — N. N., 2 — Cameroso Teresa, 0 30 — Proventi festa dell'8 corr., 35 50. — Totale L. 250 80.

Da Nonio.

Sottoscrizione in favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie fatta in Nonio (Lago d'Orta) fra i componenti la locale Società Operaia ed altre persone residenti all'estero:

Borgatta Giuseppe, L. 1 — Zublena Ernesto, 1 — Borgatta Gregorio, 1 — Borgatta Armando, 0 30 — Vercia Giuseppe, 0 30 — Ardizzi Giuseppe, 0 50 — Minazzi Antonio, 0 20 — Piazza Vittorio, 1 — Lauti Antonio, 0 50 — Marinzi Atabrogio, 2 — Ardizzi Saverino, 0 20 — Gisella Battista, 0 30 — Antoniazzi Carlo, 1 — Polini Rocco, 1 — Albini Carlo, 1 — Demarghertis Biagio, 1 — Rosa Battista, 1 — Apro Clerici, 5 — Peppino Cerutti Pellese, 0 50 — Cerutti Paolo (Montecarlo), 0 50 — Maggi Giulio, 0 50 — Calderini Giuseppe, 0 20 — Lauti Battista, 2 — Molina Fortunato, 1 — Mauri Giuseppe Ameno, 1 — Borgatta Massimo, 1 — Lauti Giuliano, 1 — Lauti Fortunato, 0 50 — Ezenti Ernesto, 0 50 — Perazzi Dante, 0 50 — Ross Augusto, 0 50 — Sola Guy, 0 40 — Boggio Ernesto, 0 50 — Enrico Fainsetti, 0 50 — Peccio Francesco, 0 20 — Battistoli Giuseppe, 0 50 — Vercelli Gaudenzio, 0 50 — Geisebuhler Henri, 0 50 — Matteri Francesco, 0 50 — Borgatta Giulio, 1 — Forni Luigi fu Giuseppe, 1 — Forni Cesare, 1 — Forni Attilio, 1 — Morandi Battista, 0 50 — Morandi Giacomo, 0 50 — Albini Nicolao, 1 — Borgatta Felice, 1 — Gallarotti Luigi, 1 — Antoniazzi Carlo di Carlo, 1 — Anchisi Antonia, 0 10 — Piazza Carlo, 0 20 — Musio Giovanni, 0 10 — Piazza Matteo, 0 10 — Castiglioni Giulio e figlio, 0 20 — Taramoi Antonio, 0 20 — Graziano Pietro, 0 10 — Tessera Luigi, 0 10 — Cavestri Pietro, 0 10 — Lucchini Giuseppe, 0 10 — Borgatta Stefano, 0 10 — Deantoni Giovanni, 0 40 — Deantoni Carlo, 0 20. — Totale L. 43. Si deducono spese postali L. 0 45. Si versano con cartolina-vaglia L. 42 60.

Da Ozzano Monferrato.

Spettabile Amministrazione
del giornale La Stampa - *Torino,*

Ecco l'importo delle sottoscrizioni raccolte in questo Comune per le vittime del terremoto onde siano versate al Comitato centrale di Torino, con preghiera di accennare che tale somma rappresenta le seguenti sottoscrizioni:

Contributo del Comune di Ozzano L. 50 — Raccolte dalla Società Bocciofila, 18 25 — Raccolto dal dott. Cattaneo Vincenzo, 205 — Raccolto dal sig. Giovanni Sacco, 51 85 — Raccolto dal signor chimico Perboli, 01 — Raccolto dal sig. Forneris, 3 15 — Raccolto dal sig. Lucca Napoleone, 19 10 — Raccolto dal sig. Fracchia Lorenzo, 29 75. — Totale L. 441 10.

Dopo darò l'elenco dei singoli sottoscrittori per la pubblicazione in uno dei prossimi numeri a mio carico.

Ringraziando per l'opera pietosa alla quale codesta stimata giornale si dedica, mi è grato aver occasione per dichiararmi

Devmo: *Rag. N. Lucca, sindaco.*

Da Rubiana.

Signor Direttore,

Trasmetto importo oblazioni fatte da alcuni villeggianti e abitanti di Rubiana, più incasso serale di tre recite date dalla Filodrammatica Villeggianti.

G. Bauda, *farmacista.*

Oblatori: G. Bruna, farmacista, L. 2 — Professore Lorgnolli, 2 — Carlo Manassero, 2 — Dott. Gianf Leonardo, 2 — Famiglia Vallarino, 2 — Falchero Giuseppe, 2 — Degiorgis C., pensionato, 2 — Cav. Rossi (secondo oblazione), 1 — Famiglia Sampò, 1 — Cesura Borelli, 2 — Comm. Cytana, 2 — A. Chapiron, 2 — Cavaliere E. Carnazi, 5 — Rossi dott. Giacinto, 2 — Cav. Berti (2ª oblaz.), 1 — Giulio Decanoli, 2 — Andrea Calegari, 2 — Ing. Morelli, 2 — N. N. 1 — Parziale incasso di tre recite date dalla Filodrammatica Villeggianti di Rubiana, 39. — Totale L. 68. Dedotte L. 0 60 per spese postali, restano L. 67 40.

Da Scalonghe.

All'egregio sig. Direttore della Stampa, *Torino.*

Prego l'Egr. S. V. di versare alla Tesoreria del Municipio di Torino L. 60 10 che le trasmetto con l'unito vaglia-cartolina, quale importo oblazioni raccolte a favore delle vittime del terremoto delle Calabrie.

Oblatori: Comune di Scalonghe L. 25 — Farroro Achille, sindaco, 5 — Molano Bartolomeo, assessore, 1 — Molinero Michele, id., 0 40 — Belmondo cav. Luigi, id., 5 — Bertero Antonio, id., 1 — Morisengo Michele, supplente, 1 — Romano Enrico, consigliere, 5 — Cravini Ernesto, id., 5 — Nicola dott. Francesco, id., 5 — Quattara Giov. Battista, id., 3 — Vintti Gabriele, id., 2 — Bono Giuseppe, id., 1 — Vanzetti Lorenzo, id., 1 — Avv. Sebastiano Mottura, segretario, 3 — Fornaris Antonio, maestro, 1 — Borgogno Teresa, maestra, 1 — Rocca Francesco, 0 50 — Pitti Giovanni, 0 20. — Totale L. 66 10.

Ringraziandola del favore, colla massima considerazione

Per il Sindaco: Marruna, *segr.*

Da Varzo.

Giorgio Agnesetta, L. 10 — Molle Giovanni, 2 — Frati Vincenzo, 3 — N. N., 1 — N. N., 1 — Rosso Bartolomeo, 2 — Grezzi Romigio, 10 — Gavezzio, 0 50 — Dell'Orto Alberto, 0 50 — Bluna Giulio, 0 50 — Allasia Beniamino, 1 — Alvazzi Davide, 5 — Cucchi Maggiorino, 2 — Giovanna Giorgio, 1 — Bertea Giovanni, 2 — Scalabrino Quinto, 1 — Lobezio Angelo, 1 — Data Giacomo, 1 — Bluna Federico 0 50 — Dalmazio Francesco, 1 — Bluna Ernesto 0 50 — Ercia Domenico, 1 — Nosera Giuseppe, 1 — Lunai Pietro, 1 — Nante Bernardo, 1 — Dottor L. Ternazi, 2 — Maestro Bertina, 2 — Bono Carlo, 5 — Bono Pietro, 2 — Coppi Beniamino, 2 — Bianchi Valentino, 0 50 — Maglia Ambrogio fu Ambrogio, 1 — Lerati Francesco, 1 — Poggini Andrea, 1 — Clemente Luigi, 0 20 — Bianchi Carlo, 1 — Prini, 1 — N. N., 1 — Farello Beniamino, 2 — Zonalda Luigi, 2 — Peduzzi Teodoro, 2 — Pacini Gabriele, 1 — Rullnoni Andrea, 0 50 — Arrigoni Mattio, 2 — Savaglio Giuseppe, maestro, e figlia Maria, 2 — Benotti Anselmo, 1 — Varioli Giuseppe, 1 — Maridiori Giovanni, 2 — Castelli Celestino, 2 — Lincio Celestino, 5 — Allasia Celestino, 10 — Rizeni Beniamino, 2 — Gentili Alessandro, 0 30 — Cucchi Emilio, 1 — Maglia Ambrogio, 0 50 — Rigoni Pietro, 1 — Nino Vittorio con famiglia, 2 — Caricchi Francesco, maestro, 2 — Gentinetta Carlo, 3 — Magna Pietro, 1 — Cheula Battista, 0 50 — Casagrande Giuseppe Maurizio, 5 — Gilardetti Costantino, 0 00 — Pololo Carlo, 2. — Totale L. 123 00.

I nuovi ruoli di ricchezza mobile.

Impresa — Appalti.

Accollatori — Cottimisti — Appaltatori di costruzioni case, ferrovie, strade ordinarie, ponti — Capo-mastri muratori.

Albertazzi fratelli, capi-mastri, L. 3000 — Andreis Pietro, id., da L. 600 a 1500 — Astrua Giacomo, impresario selciatore, lire 2500 — Astrua Giuseppe, id., L. 5500 — Audino Rinaldi, costruttore, da L. 2000 a 3000 — Bella Alberto, impresario costruttore, da L. 3000 a 10,000 — Bellia Giuseppe, id., da L. 4500 a 10,000 — Bellia Vincenzo, capo-mastro, L. 3000 — Bonzzi Giuseppe, id., da L. 12,675 a 15,000 — Bolla Benedetto, id., L. 2500 — Bolla Ettore, id., L. 4000 — Bonesio Giovanni, capo-mastro, L. 1350 — Borgna Edoardo Teresillo, impresario, L. 2000 — Buzzetti e C., capi-mastri, da L. 3200 a 1000 — Castellino Giovanni, id., da L. 2350 a 3560 — Debernardi Eugenio, id., da L. 4000 a 5500 — Della Noce Giuseppe, id., L. 2500 — Delpiano Luigi, id., L. 2750 — Faiz fratelli, id., lire 10,000 — Fiore Achille, impresario, da L. 5000 a 10,000 — Gallotto Marco, id., L. 5000 — Maggia Angelo, capo-mastro, L. 1000 — Malcotti Angelo, L. 2600 — Malcotti Castellano, id., da L. 10,000 a 13,000 — Manfredi e Gav. id., L. 4000 — Marino Lorenzo, id., da L. 1300 a 2500 — Marsaglia E. e C., Giuseppina ved., impresari acquedotto San Remo, Porto Maurizio, Ospedaletti, L. 143,000 — Morra e Righini, costruttori, L. 6000 — Mosca Tobia Giacomo, capo-mastro, L. 2000 — Muso Antonio, impresario costruttore, L. 2500 — Noro Michele, impresario, L. 3000 — Perino Domenico, impresario costruttore, lire 6000 — Perin-Riz fratelli, id., L. 2400 — Pistone Leopoldo, id., L. 2000 — Ponchia Paolo, id., L. 3000 — Pozzo Celestino e Stefano, id., L. 5500 — Pozzo Lorenzo, id., L. 2000 — Recanzone Andrea, capo-mastro, da L. 1000 a 6000 — Rezzonico Carlo, appaltatore di lavoro di dieci ore a cent. 20 (massimo) al giorno, id., da L. 5000 a 6000 — Rossi Antonio e Stefano, capo-mastri, L. 2200 — Stratta Sebastiano, id. e costruttore, L. 3000 — Testa Ignazio, id., da L. 2000 a 4000 — Trabbia fratelli, id., da L. 2200 a 5000 — Verno Andrea, id., da L. 1800 a 6000 — Visetti Carlo, id., da L. 5500 a 12,000 — Visetti Tommaso, id., L. 4500 — Zoria Calisto, appaltatore, da L. 3000 a 5000 — Boffa Filippo, impresario costruttore, L. 10,000 — Albano Antonio, appaltatore ghiaia, lire 4000 — Annaldi, Richiardone e C., impresa illuminazione elettrica, L. 26,000 — Astrua Giacomo, impresario, da L. 3000 a 2500 (decise dalla Commissione) — Bandeitero Fortunato, forniture militari, lire 14,000 — Beltramo Leopoldo, id., L. 19,417 — Borrioli Luca, impresario di forniture, L. 9450 — Cerino-Zegna Antonio, forniture militari, L. 6000 — Croizat Vittorio, impianto illuminazione, L. 16,500 — Davis Franklin, illuminazione a lucentina solare, L. 2500 — Fontana Michele, forniture militari, L. 16,000 — Garione Lorenzo, ingegnere impresario, L. 4000 — Gatto Antonio, appaltatore, L. 2018 — Girardini Giovanni, fabbrica forniture militari e ombrelli, L. 180,000 — Lanfranchini Carlo, forniture militari, L. 7500 — Lenti Alessandrina, appaltatrice, L. 3500 — Levi Alfredo, impresario, L. 2874 75 — Mattiti Marcello, impresa trasporti e pompe funebri, L. 3000 — Mazzucchelli Paolo, spurga pozzi neri, L. 2000 — Mazzucchelli Paolo, impresa forniture militari, lire 16,200 — Serra G. B., impresario, L. 3740 — Tesio Giuseppe, appaltatore, L. 2050 — Urtis Cesare, art. tecnici ed elettrici, L. 5000.

Altolli avv. Celidonio, esattore comunale, L. 7500 — Bessuzo Caterina, appaltatrice dazio, L. 2000 — Cesalegno Giuseppe, appalto esercizio stalle, spazzature, ecc., L. 1000.

Professioni, intermediari.

Agenti di cambio, mediatori, sensali, spedizionieri, commissionari in quanto costituiscono soltanto una professione, agenti d'affari e teatrali, viaggiatori di commercio, interpreti, corrieri e simili.

Aymonino Emilio, rappresentante, L. 1200 — Adriani Carlo, commission. granaglie, 1200 — Antognini Albino, rappres., 1200 — Appiotti Carlo, id., 1200 — Arsenio Gregorio, rappresentante, 1200 — Auditore Giovanni, id., 1000 — Baillieu Dario, 4500 — Balestrini Enrico, mediatore granaglie, 1600 — Banzatti e Villa, agenzia assicurazioni, 1450 — Barattino Antonio, rappres., 1500 — Barberis Giulio, id., 1200 — Barberis Mario, agente di cambio, da lire 6500 a 2500 — Bardelli Emilio, rappres., 10,000 — Barelli Alberto, id., [illegible] — Basano Alberto, ill., 1200 — Beltrami Lorenzo, neg. in gioie, 3000 — Beltramo Domenico, neg. in sete, 1000 — Bergoglio Luigi, rappres. comm., 1000 — Bertone fratelli, id. id., 2500 — Biga Goggiaro, commiss. e rappres., 3000 — Bigione e Martina, id. comm., 1200 — Boerio Giulio, id., 1200 — Boyer Ernesto, rappres. cotoni, 1500 — Bontrandi Carlo, rappres. carboni fossili, 1800 — Bosetti Crispino, rappres. vini e liquori, 1200 — Bosia Leone, rappres. ferramenta, 1500 — Bresciano Carlo, rappres., 2000 — Cariguani Luigi, rappres. commercio, 3000 — Carrara Enrico, id., 1500 — Cena Ferdinando, id., 3200 — Colomba Giuseppe, agente di cambio, da L. 5000 a 5000 — Crodara Vincenti Francesco, id., 2300 — Curioni Augusto, id., 3500 — Dolcemini Ernesto, rappres. commercio, 1200 — Delbecchi Ettore, mediat. sete, 2500 — Denina Luigi, agente di cambio, 3000 — De Quarti Enrico, rappres., 1200 — Deregibus Federico, agente di cambio, da L. 12,000 a 20,000 — Divrio Lorenzo, rappres., 2500 — Eymard Luigi, id., 1800 — Falco Vittorio, id. di commercio, 2400 — Falconeri Giuseppe, id. id., 1400 — Falla Cavarino Ernesto, id. id., 1200 — Ferrari Carlo, rappres., 1800 — Ferri Giuseppe, agente teatrale, 1200 — Filippi fratelli, rappres., 3000 — Fogliacco Giovanni, rappresentante case, 1800 — Forti Domenico, rappresentante, 2000 — Gallina Tito, rappr. commercio, 2000 — Gamna Enrico, commiss., 3500 — Garrone Edoardo, rappres. in borsa, da lire 3000 a 12,000 — Gatti Ernesto, sensale in seta ed essenze, filande, 1500 — Genori Carlo Giuseppe, rappres., 3000 — Ghirardi Enrico, commissionario in gioie, 1200 — Giacone Vittorio, agente di cambio, da L. 23,000 a 50,000 — Gilli Maria, mediatrice in sete, 3200 — Ginolino Giovanni, rappres. commercio, 1200 — Giglio Giuseppe, rappres., 3500 — Grosso Giuseppe, rappres., L. 1400 — Guglielmini Teresa, id., L. 1300 — Halli Riccardo, id., L. 2500 — Hoffmann Roberto, id., L. 1200 — Nanni Emilio, rappres., L. 1250 — Manante Francesco, rappres. commercio, L. 2000 — Mastrello Antonio, mediatore in sete, L. 1200 — Molinari e. B., rappres., L. 2000 — Montecucoli Pietro, id., L. 3200 — Montel Felix, sensale sete, L. 3000 — Morelli Gustavo, agente di cambio, da L. 4400 a 12,000 — Moriconi Domenico, rappres., L. 1200 — Moriondo Giuseppe, agente di cambio, L. 1200 — Muller Emilio, rappres., L. 1030 — Neustroedter Massimo, id., L. 25,500 — Nussbi Edoardo, commissionario, L. 3500 — Oxola Battista, id., L. 1080 — Palestrino Gustavo, id., L. 1200 — Peprani Lionello, id., L. 1600 — Pettinati Giuseppe, id., L. 1200 — Piacenza Leonardo, id., L. 1500 — Rossetti Oscar, id., L. 7000 — Rocco Augusto, sensale sete, L. 10,000 — Rovei Giacomo, rappres., L. 1000 — Segre Davide, mediat. sete, L. 6000 — Segre Giacomo, rappresentante, L. 1200 — Schringer Ernesto, id., L. 2000 — Signa Giovanni, commissionario, L. 2000 — Silombra Angelo, rappresentante e commissionario, L. 1500 — Sorro Emilio, agente di cambio, da L. 4000 a 10,000 — Soldati Roberto, commissionario, L. 1600 — Tentori Pietro, rappres., L. 1200 — Ticozzi Ambrogio, id., L. 1800 — Todros Annibale, id., L. 1800 — Torelli Simone, id., L. 1200 — Trabaldo Giovanni, intermediario rappres., L. 3200 — Trova Donato, commission. in Banca, L. 4000 — Trossi Pietro, rappres., L. 1500 — Turin Ernesto, id., L. 1500 — Turin Ernesto, id., L. 5000 — Valabrega Samuele, commissionario, L. 3500 — Vasda Carlo, mediatore, lire 3000 — Velevo Garibaldi, rappres., da L. 1500 a 1000 — Velevo Luigi, agente di cambio, da L. 2000 a 3000 — Verrelli Pietro, rappr., lire 1800 — Vietzi Isidoro, id., L. 1200 — Villanis Amedeo, rappres., L. 2800 — Zerbaglio Carlo, mediat., L. 2000 — Leri Moise, id., da L. 2500 a 5000.

Gli agricoltori novaresi e l'Umanitaria per la prossima stazione risicola.

Ci scrivono da Novara, 30:

Stamane al teatro Coccia ebbe luogo una riunione di agricoltori promossa dalla locale Associazione di conduttori di fondi in unione all'Ufficio Collocamento istituito dalla Società Umanitaria.

La riunione riuscì abbastanza numerosa, data l'importanza della materia che vi si doveva trattare. Erano presenti, oltre che la Presidenza dell'Associazione, il presidente e il segretario dell'Ufficio, un rappresentante dell'Umanitaria, il rappresentante della Federazione Agricola Lomellina, altri del Vercellese, ecc.

Parlarono prima il presidente sig. Zanetti; quindi l'avv. Bacchetta, ancora al sentore l'onori nella presidenza dell'Ufficio, esponendo che l'Ufficio Collocamento nel periodo di esperimento diede migliori risultati, per cui intenzione dell'Umanitaria è quella di estendere le sue attribuzioni anche agli altri lavoratori agricoli. Di conseguenza si richiede all'Assemblea di pronunciarsi favorevolmente o meno.

Ha luogo poscia una seria ed elevata discussione, a cui prendono parte l'avv. Miroglio per la Federazione Lomellina, che si dichiara propenso all'Ufficio del lavoro, con che questo garantisca in qualche modo, come facevasi e fanno i capi-squadra, l'esecuzione dei contratti di lavoro; il rappresentante dell'Umanitaria, che dichiara essere pronto l'Istituto a sostenere ogni spesa purchè l'Ufficio continui a vivere ed esercitii l'opera sua conciliativa e propria pel benessere di tutti, lasciando agli agricoltori e ai lavoratori di intendersi sul modo di provvedersi segnatamente della mano d'opera locale e forestiera; l'agricoltore Prega, che desidererebbe conoscere su quanti lavoratori forestieri si può contare; il segretario dell'Ufficio, che dichiara essere per se stesso possibile la stessa garanzia di prima nel compimento di lavoro, perchè l'Umanitaria può avere maggiore autorità e responsabilità nell'organizzazione delle squadre di lavoro.

Parlano ancora in seguito il presidente Zanetti, l'avv. Miroglio, l'avv. Bacchetta ed altri, tutti d'accordo sul principio del mantenimento dell'Ufficio e di concretare i desideri degli agricoltori sulla giornata di lavoro di dieci ore a cent. 20 (massimo) all'ora, e sul decimare, entro un periodo di otto giorni, la quantità di braccia di lavoro necessarie per la prossima monda, onde provvedere nelle altre regioni.

Infine si approva un ordine del giorno proposto dall'avv. Miroglio, in cui, visti gli intendimenti dell'Umanitaria, si accetta di servirsi della mano d'opera provveduta dall'Ufficio di collocamento, mediante tutte le possibili garanzie per l'esecuzione dei contratti di lavoro, e si fa voti che si arrivi ad una intesa generale per la prossima monda, onde non si verifichino più gli inconvenienti dannosi per tutti.

Dopo ciò l'adunanza si scioglie.

Concorrenti a posti universitari

Nel concorso, testè chiuso, ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, vennero dalla Commissione esaminatrice dichiarati eleggibili i seguenti candidati, disposti per ordine di merito:

Bertoglio Pietro, dell'Istituto tecnico G. Sommeiller, con punti 8.125 — Currà Giuseppe, del Liceo Balbo di Casale, 8.056 — Fortuna Giulio, del Liceo Piana di Alessandria, 8.780 — Farina Aldo, del Liceo Cavour di Torino, 8.540 — Saccone Cesare, del Liceo Balbo di Casale, 8.283 — Garnier Emilio, del Liceo di Pavia, 8.075 — Allia Pasquale, del Liceo di Savigliano, 8.022 — Marelli Mario, dell'Istituto tecnico di Alessandria, 7.864 — Manfredi Gaudenzio, del Liceo Alfieri d'Asti, 7.849 — Morra Franz, del Liceo di Savigliano, 7.731 — Durlano Giovanni, del Liceo di Novi Ligure, 7.660 — Cognasso Francesco, del Liceo Gioberti

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(6)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

S'interruppe, tese la mano destra verso la contessa De Guérande, e con voce forte riprese:

— Non ti nascondero nulla..... saprai tutto!... tua, sulla nostra cara aiuola..... sulla pura fanciulla adorata che ha accettato il mio nome, le giuro: non sono io l'istigatore, nè l'autore di quel furto.

Come se quelle parole avessero avuto una potenza magica, la contessa si rialzò..... ed i suoi nipoti la videro pronunciare distintamente queste parole:

— Ah! grazie..... mio Dio!..... mando le lire!.....

Una beatitudine ineffabile si dipinse sul suo volto; poi le sue labbra si mossero ancora per e stavo l'ultimo respiro..... I suoi occhi dolcemente si chiusero..... la contessa De Guérande aveva finito di soffrire.....

E mentre l'avvocato si precipitava verso un cordone di campanello, preso da una debolezza strana, il conte appoggiò il capo alla sponda del letto e più non si mosse..... era svenuto.....

PARTE SECONDA.

I.

Parigi.

La contessa De Guérande era la Provvidenza dei pescatori di Clarens-les-Roches e di tutti i bisognosi dei dintorni.

La notizia della sua morte fu accolta con dolore, che s'accrebbe ancora quando si seppe che suo nipote, il conte Giovanni De Guérande, ammalatosi dopo la morte dell'avola, non poteva prender parte all'accompagnamento funebre.

Fra tutti i beneficati della contessa non ce n'era di più profondamente afflitti dei Duval.

Quel lutto sopravvenuto al momento della partenza, aumentava la loro tristezza.

Non bastava dover abbandonare tutto ciò che sino allora avevano amato, senza ancora dover inchinarsi, prima d'allontanarsi per sempre, sulla tomba della loro venerata benefattrice!.....

Avevano deciso di non partire che dopo il matrimonio del conte con la signorina Derby..... e il mattino del giorno in cui avrebbe dovuto celebrarsi quel matrimonio Pietro Duval e sua moglie accompagnarono al cimitero la salma della buona contessa.

Quel dovere compiuto, nulla più li trattenneva a Clarens-les-Roches; onde così decisero di lasciare il villaggio nel pomeriggio dello stesso giorno e d'andare a pernottare a Saint-Brieux, per poter l'indomani partire col primo treno.

Un'ultima sorpresa li attendeva.

Avendo essi allevata Susanna e considerandola come una loro figlia, non avevano neppur pensato a separarsi da lei. Quale non fu dunque il loro stupore quand'ella annunziò la sua intenzione di non seguirli a Parigi!

— Ma come! — esclamò Marta, — vuoi rimaner sola qui!.....

— Prego — rispose Susanna — un profondo dolore di questa separazione..... ma non temo, per così dire, mai uscita da Clarens-les-Roches; non saprei spiegarmi la ragione, la vostra grande Parigi mi fa paura..... mi pare che dovrei esservi disgraziata.

— Ma lo sarai ben di più qui..... Che cosa farai? Come ti guadagnerai il pane?

— Debbo alla vostra bontà di aver lavorato..... mi conoscono tutti; sanno tutti che ho un po' d'abilità..... e mi daranno lavoro.....

— Ma, aspettando il lavoro, dovrai mangiare.....

— Da due anni, dimenticando tutti i sacrifizi che vedevate imposto per allevarmi, voi avete avuto la generosità di darmi una piccola retribuzione mensile. Io non toccai mai quel denaro, e, ora, mi servirà per aspettare di guadagnarne dell'altro.

— Ma perchè non ci hai messo prima a parte dei tuoi progetti!.....

Vivamente, Duval intervenne fra le due donne, e con la sua violenza abituale:

— Eh! —, esclamò — non darti la pena di discutere, povera moglie mia..... Ci vedo chiaro, io! Tutto quanto potresti dire non varrebbe a nulla!

— Ma..... — disse timidamente Susanna.

Con uno sguardo Duval le impose silenzio e asciuttamente riprese:

— Se tu volessi essere franca, in luogo di dire che Parigi ti fa paura, confesseresti che un sentimento tutto differente ti trattiene qui..... Te lo ripeto: non mi s'inganna..... Da qualche tempo mi sono accorto che qualche cosa ti frulla pel capo..... Tho veduta sovente preoccupata..... Se oggi rifiuti di seguirci gli è che sei innamorata e che non puoi decidertì a separarti da colui che ami!

— E' vero!..... — domandò Marta.

— Ma guardala! — riprese Pietro. — Il suo rossore, la sua confusione non ti provano che Tho indovinata?

La signora Duval s'appressò alla sua figlia adottiva e traendola dolcemente a sè:

— Susetta, cara figliuola — le disse — perchè non ti sei confidata con me!..... le madri non sono per ricevere le confidenze delle fanciulle che hanno allevato, per consigliarle!.....

— Perdonatemi..... non osavo.....

— Sì..... ma ora, mi confiderai tutto..... Chi è colui che ha preso possesso del tuo cuore tanto da far sì che tu ci sacrifichi al suo amore?

— Ah! mamma, non esigete da me una tal rivelazione..... io morrei di vergogna.....

— Hai dunque collocata ben male la tua affezione!..... E' dunque d'un amore colpevole che si tratta?

— No... no!..... non domandatemi nulla! Più tardi saprete tutto!

— Più tardi! — ripetè Pietro.

— Sì, più tardi.....

— Ebbene, no, mia cara..... O subito, o mai!

E siccome ella non rispondeva:

— Hai capito! — riprese egli. — Voglio la verità, immediatamente. I bagagli sono caricati..... non s'aspetta più che noi per partire. A te il decidere se ci diciamo addio per sempre o se ci lasciamo per rivederci.

Susanna emise un gemito, e con un gesto desolato:

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato

Storia di Roma antica

di TEODORO MOMMSEN — VOLUME TERZO

Grosso volume di circa 700 pag. riccamente illustrato

Lire 15

Il vol. 1° costa L. 14 — il vol. 2° L. 7.

Dirigere richieste e cartolino-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

Ristorante del Camoscio

Via Belzizia, 9

angolo via Corso d'Appello

Pensione da L. 50 a 60 in più, a scegliere sulla carta. c19099

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (cm. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vantaggiosamente locale. Disegni splendidi. *Grates* campioni e programmi a richiesta. Ufficio M

F. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

500

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Paglierici elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. rich. A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Em., 22, ang. via Napione. 92

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 32, p. 1, tr. Stazione Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 19069

INGEGNERE-ELETTRICISTA

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO. 104

Denture ultima invenzione.

Olio Fegato Merluzzo

garantito purissimo

Rosso di Norvegia L. 1.60

Bianco incongelabile L. 2.00

Al litro vuoto compreso

Per 10 litri L. 16 e L. 30. Per maggiori quantità prezzi a convenirsi. — *Farmacia Popolare, Torinese*, corso Valentino, 2, Torino. 17560

500 CAMICIETTE

d'ogni genere da Lire 4 in più. Specialità BUSTI SENIACCIAVENTRE. Tipo *reclame* unico, L. 3.25 e 3.75. c17510

L. BISTOLFI

Via Garibaldi, 14 - Torino.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case inglesi. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 655, Milano. Medici prezzi, assoluta segretezza. 178

Coltelli per tavola

lame vero acciaio inglese a mano. Lunga durata. Premi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. Fabbrica coltelli G. CAUDANO E C., piazza Carlo Felice, 16, Torino. c 14276

Presso piazza Castello

affittansi anche divisi

locali d'angolo

via Venti Settembre, n. 60, e Barbaroux: tre botteghe e soprastante alloggio di 8 camere. — Due magazzini e cantine. c18152

Affittasi subito

casa signorile, corso Dante, 7. Alloggio piano terreno rialzato (anche per uso ufficio) di 10 vani e della superficie di mq. 186. Alloggio piano 1° di 12 vani e di mq. 169. Alloggio piano 2° di 6 vani e di mq. 122. Alloggio piano 3° di 10 vani e di mq 155. Tutti risanditi con termosifone, acqua diretta e cantinetta e tutte le camere con parimento legno. 16627

Da rimettere

in Torino ed in posizione centralissima negozio da mercerie e confezioni. Per trattative rivolgersi dalle ore 11 alle 12 all'avv. Angelo Barbera, via Rossini, 6, Torino. 18869

Alloggio di 8 camere

4° piano, con balconi, via XX Settembre, 50, angolo via Santa Teresa. 18136

"piccoli avvisi"

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza presso cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILE fotografo e stiratrice, esperte anche nel ravvivare abiti, impiegherebbesi come giovane in qualche famiglia. Miti pretese. — Rivolgersi dalla portinaia in via Massena N. 3, Torino. c 18543

CERCASI abile assistente, abile lavori eseguito 250 mensili. — Indirizzarsi: *Fotografia Schmidt*. c 18535

CERCASI famiglia bevari prossimo S. Martino, due monelli, donna. — Scrivere FAUTASSO, via Gioberti, 43, Torino. c 18507

CERCASI giovanotto diplomato tecnico, ottima calligrafia, per studio industriale. Stipendio degno mesi 3. — Offerte SIMPLICISSIMUS, 222, fermo posta. c 18403

FALEGNAME pronto cercasi da Cotonificio a Torino; posto duraturo, buona paga. — Scrivere lo non presentarsi indicando età e posti occupati, alla ditta 18340 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento cerca impiegato per lavori di ufficio, serio, attivo, intelligente. Indispensabile persona di capacità pratica e di fermo carattere. Buon stipendio. — Indirizzare referenze, pretese e posti occupati a casella 18480, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA corrispondente francese e tedesco ricercasi per ufficio. — Offerte N. c 18502, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ABILE guardarobiera e stiratrice si impiegherebbe presso qualche distinta famiglia od in qualche Hôtel. Buone informazioni. — Scrivere N. c 18436, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CON CAUZIONE di L. 20-25.000 e pratico contabilità ed amministrazione cerca posto qualsiasi con preciso limitare. — Scrivere c 18479, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, a tutto l'8 novembre.

GIOVANE quindicenne, licenza tecnica, cercherebbe impiego per iniziarsi al commercio. — BERTELLI PABLO, Guarene, Alba. c 18493

PERFETTO contabile ragioniere, corrispondente italiano, francese, tedesco con lunga pratica primari stabilimenti desidera migliorare attuale posizione, accetterebbe buon posto soltanto presso primaria Ditta anche all'estero. — Offerte Z 4010 V, *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 18526 V

PROPRIETARI Case. Provetto amministratore, tecnico competente costruzioni, rimodernazioni, assumerebbe amministrazione case, redditi garantito, mantenimento ottimo, mite pretese. — Scrivere N. c 18507, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROFESSORE di francese diplomato cerca posto. — Scrivere N. c 18348, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA maestra grado superiore, cerca posto presso ditta per lavori d'ufficio. Può dare ottime referenze. Rotta fermo 10 novembre. — Scrivere Cubicina N. c 18385, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilevi e Cessioni d'aziende. 3

GHIACCIAIA avviatissima, periferia Torino, capacità, produce oltre 70.000 mlgr. ghiaccio, vendesi o affittasi subito. — Scrivere N. c 18485, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PICCOLA officina meccanica, impianto moderno, cerca combinazione con Ditta industriale, ha acquerello di sviluppo. — Scrivere N. 18542, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

VENDO ottime condizioni bellissimo stabile di reddito, nuovo, solido, oltre duecento camere, diviso in quattro case distinte, sito verso Regio Parco, sulla via Verolla. — GRASSI, barriera Lanzo. c 18362

PER urgente bisogno denaro vendo prezzo inferiore al valore casa nuova e solida, di reddito. Occorrendo garantisco buonissima redditizia assumendone l'affittamento generale all'atto della vendita. Valore approssimativo L. 45.000. — Scrivere N. c 18761, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

CERCO locali uso magazzino circa complessivi 150 metri, possibilmente Borgo San Salvario. — Offerte A. M. 1832, posta, Torino. c 18499

CERCO appartamentino *comfort* moderno, tre quattro camere, Paraggi Porta Nuova. — E. V. 1832, posta, Torino. c 18560

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI ambienti signorili, da 5 fino a 8 camere, cucina e calorifero. — NAVARETTI, via San Massimo, 35. c 18503

ALLOGGIO ammobiliato cercasi almeno 5 ambienti per vari mesi, massima pulizia. — Scrivere N. 8255, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 18477

CAMERA Salotto elegantemente mobiliato, riscaldamento gas, p° 1°, vista corso Vittorio Em., 45, Salone Parigino. c 18471

Annunzi vari. 7

ALLEMAND désirant apprendre italien cherche premier professeur connaissant la langue française et allemande. — Ecrire 8255, prés *Haasenstein & Vogler*, Turin. 18533

COMPRO scala ribaltabile d'occasione m. 4,50 circa. — Offerte G. VENESIO, Lanzo a S. Giovanni. c 18508

GIOVANE possidente apprezzerebbe signorina anche senza dote. — Inviare fotografia GIACOMASSADASA, posta, Torino. c 18522

GIOVANE Tedesco, studio lettere Università Vienna, impartirebbe lezioni, tiene conversazione tedesco; dà eventualmente lezioni anche italiano latino e greco. — Scrivere GUALTIERO B., via Saluzzo N. 1. c 18499

MATRIMONIO Ventiseienne bella presenza, ottimo impiego, privo conoscenze, contrarrebbe relazione, scopo matrimonio, con signorina seria, con o senza dote. Discrezione assoluta. Evitasi anonimi. Ritirasi corrispondenza 7 novembre. — Scrivere distintamente G. DEGIACOMI, 365, posta, Torino.

MOTORE a gas in ottimo stato (12 cavalli) con tutti accessori, 4 molini per Cacao e aceri adatti in vendita presso F.lli COSTANZO, meccanici, angolo corso Principe Eugenio e via Santa Chiara. c18483

SIGNORINA Maestra munita diploma Giardiniera darebbe lezioni signorina, anche casa loro, conducendola passeggio, dare referenze. — Rivolgersi via Po, 28. c 18510

STENOGRAFIA Dattilografia. Lezioni diurne, serali, collettive, individuali. Insegnamento rapido, completo, [illegible] — Via Seneca, 4. c 18485

Ever. Ricevuto, ringraziosi. Quando desiderate lettere? Potreste accludervi busta scrivendo ad esso. Garantisco vostra ricetta espediente. Attendo lunga prossima amati caratteri. Supplicoti non mancare, adoro. c 18503

Gioia tristezza grande provai..... Di ritorno trovai..... Corsa altra mezza. Manifesti costà quando accidentalmente aspetto. Appuntamento. *Stella*. c 18551

V. Infermità mia, sentita recentemente da tanti dolori, da profonda stanchezza, non giustifica facilità colla quale vengono credute le favole sparse sul conto mio dagli interessati a *liquidarmi*. Non m'addolori di più, credendole: mi rimarrà abbastanza essere cagione di tue sofferenze, e non potrei mai consolarle. c 18560

11 Settembre. — Fa caldo ilici. Forse potremo vederci. Scrivimi quando sarà. Affettuosissimi saluti. c 18262

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Istituto Linguistico Mondiale

INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

TEDESCA
INGLESE
FRANCESE
RUSSA
ITALIANA
SPAGNUOLA

impartito da Professori originari delle relative nazioni. — Lezioni individuali ed in classe col

METODO BERLITZ

Premiato colle massime onorificenze alle Esposizioni Universali di Parigi e di Saint-Louis.

Classi speciali diurne e serali pei Signori Ufficiali, Studenti della R. Università ed altre Scuole. — A richiesta insegnamento di corrispondenza commerciale. — Ufficio traduzione.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Direzione — Via Roma, 43 - Torino. 18260

Cereali RAPPRESENTANZE

per novità sensazionale, che si vendono colla massima facilità e che hanno trovato in Germania grandissimo successo.

Lauttissimo guadagno

Scrivere sub L. 6500, ad *Haasenstein e Vogler*, A.-G. Francoforte s/M. 16435 M

DROGHERIA D'ANGOLO

che rende L. 5000 nette da qualsiasi spesa, vendesi Torino. — DELU', via Galliari, 19. c 18429

Bicicletta splendida

vendo causa partenza, prezzo incredibile; urge. — Via Massena, N. 2, p. 4°, *Buon Mercato*. c 18520

Banco Prestiti

SU PEGNO

antico, autorizzato, impegna anche polizze del Monte di Pietà. — Via Massini, 5, Torino. c 18386

LEVATRICE OCCELLI Innocenta

Approvata con sequisa, tiene pens. per partor., Parezi miti. Via Bertola, 4, p. 2°, Torino. 98

MOSTI

Citrati e arezzi di Brindisi e Squinzano a L. 32 al quintale. Qualità eccezionali, di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione. Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino. TELEFONO INT. 17-03. 16186

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)

TORINO 95

si è provvista delle stoffe novità per autunno e inverno.

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, eccessi, sollievi, stravizzi, preoccupazioni, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5.50. Per posta 5.85 in più, assegno 6.15. **M. Marchi**, Via A. Cappellini, 14, Milano.

VILLA DI SALUTE

TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Bematelis, Dott. G. Domichelis, Dott. C. E. Mariani. — Direttore amministrativo F. P. Cordero. Consulente on.le Dott. Prof. cav. G. Albertotti.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 19, Torino, dalle 17 alle 18, e alla Farmacia Appendino, via Po, 14, e presso il Dott. C. E. Mariani, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono, 37. 355

NOVEMBRE 25 Sa Caterina

REGALO per sole lire **5,50**

Provvedetevi della fotografia della persona cui ricorre onomastico ingrandendola a *Eccellografia*, via Barbaroux, n. 4, con sole L. 5.50, riceverete di ritorno ingrandimento fotografico splendido di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante lunette 46 per 60. Esecuzione perfettissima.

FALLITA FRATELLI JONA FU DONATO

L'incanto per la vendita delle stoffe, delle altre merci e dei mobili esistenti in Canale, seguiterà nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica prossimi. 18452

ISTITUTO ROSSI (Anno 56°)

Insegnamento *Classico - Tecnico - Elementare Superiore* - Corsi abbreviati per i caduti in qualche prova d'esame. 15749

Programmi. — TORINO - Via Perrone, 3.

"AQUILAS" BREVETTATE LAMPADE A GAS ACETILENE

TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da tasca, ecc.

GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.

Lo vero "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata

Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica F.lli Santini, Ferrara, vende e manda cataloghi solamente ai signori negozianti. 181-16 F

GRANDE DEPOSITO LEGNA DA ARDERE

Via San Secondo, 33 18025

Servizio a domicilio - Prezzi eccezionali.

MUTUI ipotecari - VITALIZI - Acquisti di usufrutti, nude proprietà ed operazioni finanziarie in genere.

Prof. PERONI, via Ormea, 6, Torino. c17003

ISTITUTO DI SANTA MARIA c.so

Nella Casa Centrale - Torino, via Pio V, 11.

Scuole secondo i programmi governativi per signorine esterne. Asilo Infantile - Laboratorio in biancheria - Lezioni speciali. Pensione anche per alunne della Scuola Normale pubblica.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 8884

SCIROPPO DI ✝ SANT'AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME

(Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.

Adattato per tutte le età — Gradevole al palato

L. 1,50 la Bottig. (per spediz. cent. 30 in più). *Opuscolo gratis.*

Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.

Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli e presso Farmacia Arzoli, angolo via Barbaroux; Farmacia Torta, via Roma, n. 2; Farmacia Baravalle, via Mazzini, n. 15; Borelli Faccio e C., via Ospedale, 18. - A New-York *I. Personeni, 496, West Broadway.* - A Buenos Aires *Attilio Massone, Suares 1550.* 14272 G

PENSIONATO PIEMONTESE

per studenti delle pubbliche scuole

Trasferitosi in ampia signorile palazzina interna

22 — CORSO VITTORIO EMANUELE — 22

Riceve: CONVITTORI - SEMICONVITTORI - ESTERNI

Dalle Scuole Elementari alle Universitarie

Indicatissimo per alunni dell'Istituto Tecnico Sommelier, della Scuola di Commercio e delle Tecniche Sommelier e Lagrange, dei Licei-Ginnasi Gioberti, Alfieri e D'Azeglio, ecc. c16940

Programmi e schiarimenti dal Direttore prof. Goffredo Girardi.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Donnino, N. 25, Milano.* - Laboratorio senza succursali. 5

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandini**

TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.

MALATTIE SEGRETE E PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 - Via San Francesco da Paola, 19, piano 1°. 16187

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN TORINO - Piazza Castello, 22 MILANO - Via S. Margherita

FABBRICA DI IMPERMEABILI 9765M

Paletots di mezza stagione per Uomo e Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantellina, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

OLIO FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO

PROVENIENZA DIRETTA

Società di Pesca BERGEN (Norvegia)

presso i Fratelli PAISSA

TORINO, Piazza San Carlo, 8

Telefono 1364

FOSFATINA FALIERES

Alimento completo per bambini, il più aggradevole ed il più raccomandato per bambini per lo slattamento. Facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa.

INGROSSO E DETTAGLIO presso i

Fratelli PAISSA Fornitori delle RR. Case

Piazza San Carlo, n. 8, Torino, e presso tutti i signori Farmacisti e Droghieri.

Ingrosso: G. B. Schiapparelli, Gandolfi Achille, Borelli e Pavesio.

Acqua Minerale DI CERESOLE REALE

Ferruginosa - Alcalina

Gazosa naturale.

Medaglie d'Oro
Parigi 1880
Torino 1884
Anversa 1885
Perugia 1885
Pavia 1887
Roma 1894
Diploma d'Onore
Bologna 1888

ACQUA DA TAVOLA

digestiva, ricostituente.

Bottiglia da litro, L. 0,60

12 Bott., L. 6 - Vetro a rendere

Ingrosso e Dettaglio presso i

FRAT. PAISSA

FORNITORI RR. CASE

Piazza San Carlo, n. 8, Torino.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 1027

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori — Sciroppi e Conserve